Martedì 19 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 16
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 73

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO
GRADIMENTO REALE

Al comm. Guglielmo Delser che, in occasione del capodanno aveva fatto omaggio a S. M. la Regina Elena delle sue recenti specialità «Trofè Delser» e «Amylotrofina Delser», è pervenuta la seguente lettera di ringraziamento:

Roma, li 11 gennaio 1926.

Pregiato Signore,

E' oggi qui giunta la cassetta che Ella s'è compiaciuta destinare a Sua Maestà la Regina, in occasione del Capodanno.

L'Augusta Sovrana, cui subito è stato rassegnato l'invio, lo ha gradito moltissimo, a me commettendo di ricambiare il pensiero di Lei così gentile con l'espressione dei suoi vivi ringraziamenti.

Anche per desiderio di Sua Maestà ho il piacere di rimetterle qui unito — a ricordo del sovrano gradimento — un esemplare della medaglia commemorativa del Giubileo.

Voglia gradire con l'occasione, gli atti della mia distinta stima.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
f.to Bruschi Falzari

La particolare riconoscenza di S. M. la Regina per il gentile omaggio ricevuto, va certamente allacciata al ricordo che l'Augusta Sovrana serba della gratitissima visita la lei compiuta al Biscottificio Delser durante la guerra, unitamente a S. M. il Re ed alle Principesse Reali.

PALUZZA
Il Consorzio della Tramvia e il deragliamento del trenino

L'assemblea dei delegati del Consorzio intercomunale della tramvia del Bui, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I delegati dei Comuni Consorziati per l'esercizio della Tramvia del Bui riuniti in assemblea straordinaria il 9 gennaio 1926, nella contingenza del disgraziato accidente occorso il 31 dicembre 1925, esprimono la loro solidarietà e la loro piena fiducia al Comitato permanente d'Amministrazione ed al direttore ing. Rinoldi. Lamentano come la stampa, con tendenziose notizie abbia data esagerata importanza al fatto e deplorano come per fini ed interessi privati si abbia potuto tentare da alcune persone una speculazione sulla disgrazia».

TOLMEZZO
Morto per paralisi in albergo

Durante la notte scorsa, all'Albergo Europa è morto per paralisi cardiaca il sig. Antonio Zanetti di anni 27 da Nervesa. Egli è residente a Cavazzo, ed era venuto a Tolmezzo per trascorrere alcune ore con gli amici. Ritiratosi in camera a tarda ora, nel domani fu trovato stecchito a letto.

TEOR
L'indennità alla famiglia Bigotto

Ieri la Cassa Nazionale infortuni ha pagato la somma di lire 20 mila, alla famiglia del caposquadra Pietro Brigotto morto in un tragico incidente il 2 marzo 1924.

Il pagamento venne eseguito dal rag. Gino Baldelli, Direttore del Compartimento per il Friuli della Cassa Nazionale, assistito dall'Ispettore signor Ettore Tirolli, e alla presenza del Comandante la 63.a Legione «Tagliamento» cav. Cesare Grego, del Comandante la III.a Corte sig. G. E. Scarpa con l'aiutante maggiore signor Tomasetti, del Fiduciario di Zona della Federazione Fascista sig. Angelo Zanello, dei Segretari politici di Precenicco, Teor, Muzzana, Palazzolo, Rivignano, Ronchis e rocenia, del Sindaco di Teor, con l'Amministrazione Comunale al completo, del maresciallo Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Rivignano e di altre personalità.

Rendeva gli onori una Centuria della Milizia Nazionale al Comando del capo Manipolo sig. Anillo Domeneghini.

Pronunciarono discorsi di circostanza il console cav. Grego, il sig. Zanello, ed il signor Scarpa. Il sindaco di Teor accolse poi signorilmente nelle sale del Municipio gli intervenuti porgendo loro il saluto ed il ringraziamento della famiglia.

TARCENTO
Importante adunanza

Ieri mattina, assai affollata seguì l'assemblea della sezione intermandamentale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, presieduta dal sig. G. B. Tomat, il quale fece la relazione morale approvata fra gli applausi generali.

Approvata pure la relazione finanziaria, venne deciso l'invio di patriottici telegrammi all'on. Del Croix in Roma, all'on. Mussolini, e al Comitato centrale di Roma. Si svolsero poi le elezioni che diedero i seguenti risultati per la rinnovazione del consiglio direttivo: Tomat G. B., Del Medico Giuseppe, Rossi Giovanni, Grillo Giuseppe, Gervasi Antonio, Zaccomer Valentino, Orlando Giovanni, consiglieri; Anzil Giovanni, Rovere Carlo, Cimbaro Beniamino, sindaci effettivi; Vattolo Valentino, Moretti Mario, supplenti; Tomat G. B. delegato al congresso nazionale 1926 e Rossi Giovanni sub delegato.

Chiusasi l'assemblea, molti soci si riunirono a fraterno banchetto, con il delegato regionale, all'albergo Centrale, ove ancora fu brindato al benessere dell'Associazione e della Patria.

PONTEBBA
Il signor Agolzer nominato Sindaco

Con viva soddisfazione dalla cittadinanza, ieri il consiglio comunale ha nominato sindaco il signor Arturo Agolzer.

Il consiglio stesso ha preso atto delle dimissioni presentate da tale carica dal cav. uff. Faleschini, esprimendo l'augurio che il dimissionario possa contribuire ugualmente al bene del Comune, anche dal semplice scanno di consigliere.

CIVIDALE
Quale sarà la più grande Veglia

Senza dubbio quella di sabato 30 gennaio organizzata dalle Sezioni del Fascio e dei Combattenti. Significativo poi il nome della Veglia: Tricoloro».

E' facile comprendere che questa sarà la migliore della stagione e per gli Enti che la organizzano sarà una Veglia di lusso, di brio e di sfarzoso addobbo.

Piace rilevare che non potrebbe essere stata migliore scelta della trasformazione del Teatro, in puro friulano, addobbo questo giusto e molto bene ideato, giacchè non è bisogno della scelta di altro stile, quando abbiamo il nostro artistico e bello stile friulano. Durante la veglia, sarà obbligatorio parlare friulano, per tenere sempre e ovunque alto il nome del nostro dialetto. All'uopo funzioneranno gli... interpreti

Per quella sera vi saranno delle novità e delle sorprese che oggi ancora non si possono rendere pubbliche.

Abbiamo insistito per sapere, ma nulla ci fu dato di conoscere.

Consiglio Comunale

Domani martedì alle ore 14 si radunerà il consiglio comunale per discutere su un'importante ordine del giorno e per procedere alla nomina del segretario capo, direttore del dazio, maestre, e per il conferimneto della borsa di studio Vittorio Emanuele III.

Conferenza Agricola ai maestri

Sabato nell'Aula maggiore delle nostre Scuole Elementari convennero una quarantina di maestri del nostro Comune e dei Comuni di Prepotto e Moimacco per una conferenza agraria.

Il cav. Rieppi presenta il dott. Orlali noto e benemerito propagandista agrario del circondario

Il dott. Orlali tratta ampiamente l'importanza dell'agricoltura nella vita economica e politica del paese.

Riconosce il merito del Governo Nazionale di avere posto l'agricoltura in grande onore per la nuova Italia.

Tratta poi ampiamente della Battaglia del grano nei suoi aspetti tecnici e scientifici.

Alla fine della conferenza il dott. Orlali ebbe molte congratulazioni per la interessante e bella conferenza

Funebri

Oggi seguirono i funebri della compianta signora Cubos ved. Zanuttig. Fu una larga manifestazione di cordoglio per la partecipazione di ogni ceto di cittadini. Coprivano la bara corone di fiori, omaggio dei figli e parenti ai quali rinnoviamo condoglianze.

Il servizio sulla Caporetto è stato ripreso

Con oggi, martedì, verrà ripreso il servizio tramviario sulla linea Cividale-Caporetto, rimasto sospeso causa il maltempo dei giorni scorsi.

REMANZACCO
Onoranze per S. M. la Regina madre

Il severo tempio accoglieva oggi tutto il nostro popolo per assistere alle onoranze funebri tributate a S. M. la Regina Madre officiatura promossa dall'Amministrazione Comunale.

La Chiesa era parata a lutto. Nel centro stava eretto un catafalco adorno di tricolori, con sopra la corona reale. Una grandiosa corona di alloro, ed il fascio littorio adornato dal simbolico fiore della margherita, completavano la mole funeraria di fronte ed ai lati, piante verdi e fiaccole ardenti.

Facevano scorta d'onore in alta uniforme Carabinieri, Militi Nazionali e Alpini, al comando del maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Cividale sg. Tangari.

Ai lati dell'altare maggiore presero posto le autorità: Sindaco cav. uff. Nicola da Rienzo; sottoprefetto di Cividale cav. uff. Perini; tenente dei Carabinieri dott. Trifiletti; capitani degli Alpini Ballarin, Artali e Pacca; dottor Bicchi, seniore Michelloni, dott. Del Fiorentino; la Giunta ed il Consiglio Comunale in corpore; segretario del comune sig. Pansea; i presidente delle varie istituzioni.

Vi era poi tutta la scolaresca con bandiera col corpo insegnante ed il direttore Di Lena, la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio, della Soc. Sport. Aurora, la bandiera dei Combattenti col consiglio direttivo e moltissimi soci.

Ai primi rintocchi delle campane, tutti gli esercizi furono chiusi. Il Parroco don Giacomo Dri assistito da altri sacerdoti, inizia le preghiere di rito, mentre la cantoria accompagnata dall'organo canta la funebre messa fra un religioso silenzio e la commozione generale.

Al «Sanctus» un trombettiere Alpino dà l'attenti. I militi presentano le armi. I gagliardetti s'inchinano. Il momento è solenne... Compiuta la funzione, si forma un corteo che si scoglie in Piazza del Municipio, mentre le autorità vengono ricevute nella sala Comunale, dove il sindaco cav. uff. de Rienzo, commemora l'Augusta Sovrana defunta, rilevandone le altissime doti, Rivolge infine un ringraziamento alle autorità, la cui presenza rese più solenne la cerimonia. Presenta all'illustre sig. Sottoprefetto i consiglieri del Comune e assicura di aver in essi ottimi cooperatori per l'amministrazione, che segue fedelmente le direttive del Governo Nazionale guidato dal suo Duce S. E. Benito Mussolini, con la maggiore devozione per S. M. il Re e per Casa Savoia.

Risponde brevemente il Sottoprefetto cav. uff. Perini che si dice commosso per la manifestazione odierna in suffragio di S. M. la Regina Madre. Accoglie con lieto animo le espressioni del Sindaco e si dice sicuro che gli amministratori del Comune sotto una guida così efficace daranno tutto il loro zelo per il bene del Comune, della Piccola e grande Patria.

S. GIOVANNI DI MANZANO
A proposito dei servizi ferroviari

Sul n. 4 de «La Patria del Friuli» del 5 corr. è apparsa una corrispondenza da Manzano in cui non si sa veramente stabilire ove finisca lo scherzo e dove cominci il racconto e la recriminazione sostituisca il dispetto.

La verità è una cosa, signor corrispondente, che non ha bisogno di giornali per essere posta in essere. La verità risulta dai fatti e non dalle ribili iperboli che l'oscurano e la nascondono a chi... non ha i mezzi per poterla conoscere.

Per essere breve (veritas, brevis est) mi limiterò a confutare i punti salienti e maggiormente lesivi della realtà.

Premesso che noi non siamo mossi da spirito di campanile ma da sereno desiderio di equità, diciamo subito che: Non è vero che lo scalo e la stazione di Manzano diano annualmente un reddito di oltre mezzo milione, ma molto meno; Non è vero che a S. Giovanni si fermino tutti i treni compresi i diretti, ma, di questi ultimi, tre passano per la nostra stazione senza sostarvi; Non è vero che S. Giovanni abbia mille abitanti meno di Manzano: infatti il censimento ufficiale del 1 dicembre 1921 dà per S. Giovanni una popolazione residente di ab. 3267 e per Manzano di ab. 3983; Non è vero che a S. Giovanni vi siano otto (dico otto) impiegati, ma due solamente e soli quattro manovali; E' vero invece che il traffico di S. Giovanni supera di oltre il doppio quello di Manzano (e la Direzione compartimentale ne può fare testimonianza); E' vero che a S. Giovanni affluiscono le merci ed i passeggeri di ben Sei Comuni e precisamente di S. Giovanni, Corno di Rosazzo, Chiopris, Viscone, Medea, ed in parte anche di Ipplis e delle case di Manzano più vicine alla nostra che a quella stazione: in complesso circa 8600 abitanti.

Manzano con la sua fermata ed il suo scalo serve quel solo Comune, ed il suo traffico non può superare l'attuale.

Comunque, la corrispondenza da Manzano, potrebbe anche passare ove non fosse tendenziosamente rivolta a sminuire l'importanza ed il traffico del nostro scalo; e se le pretese, già in parte soddisfatte, di Manzano non avessero già contribuito a danneggiarci.

Ad ognuno il suo.

Non è quindi lecito farsi sgabello della pubblicità con dichiarazioni contrarie al vero per gettare un'ombra di discredito sull'effettivo reddito della gestione ferroviaria di S. Giovanni che è e fu sempre assai più rilevante di quella di Manzano per le ragioni dianzi esposte.

Del resto, ripeto, la Direzione compartimentale sa fino all'ultimo centesimo a quanto ammontino i proventi nostri e quelli di Manzano e solamente su questo elemento di carattere statistico e facilmente controllabile essa basa il suo giudizio. Il resto è polemica che non ha affatto ragione di esistere, se si pensa che siamo sempre stati buoni vicini e che i benefici goduti dall'uno sono quasi sempre condivisi dall'altro. Via dunque i campanilismi e lavoriamo invece all'unisono per il bene e l'interesse del nostro Friuli e della grande Patria. «Quod est in votis!»

Il ballo inaugurale al teatro «Zorutti»

Con grande concorso di paesani e di forestieri si è oggi aperto al pubblico il salone teatro P. Zorutti di proprietà Braida. L'orchestra Marcotti suonò i migliori ballabili del corrente Carnovale (troppo breve, questa volta!). Mentre scriviamo, le ultime note di un valtzer tzigano fanno vibrare l'aria dell'elegante ritrovo e galvanizzano le esperte gambe dei nostri fedeli di Tersicore.

Causa un improvviso impedimento non si poterono avere oggi i Cori Udinesi, che si produrranno invece, e senza alcun fallo, domenica prossima, 24 corr. con sceltissimo repertorio di canzoni e di villotte friulane. Arrivederci quindi domenica ventura.

X

TRIVIGNANO
Cena d'addio

Sabato decorso convennero all'osteria al «Friuli» una numerosa schiera di Camice Nere per cordialmente offrire la cena d'addio ai sei camerati Calligaris Alfredo segretrio politico del locale fascio e fratello Volveno; Forte Livio da oltre vent'anni apprezzatissimo ufficiale delle Regie Poste e Telegrafi e fratello Camillo; Deganutti Anselmo e fratello Francesco, i quali sono in procinto di trasferirsi altrove chiamati dai propri interessi di proprietari e per migliortmento della propria carriera professionale; infine per assunzione d'esercizio commerciale.

La sala era addobbata dai colori nazionali, tra i quali spiccavano le effigi di S. M. il Re, del Duce S. E. Mussolini, degli artefici della vittoria ecc.

La serata trascorse briosa, le ore volarono. Il servizio fu inappuntabile.

Alle frutta ha la parola il sig. Calligaris Ubaldo, il quale legge una indovinata poesia in vernacolo, in cui si esaltarono le benemerenze degli ottimi festeggiati. I suoi briosi versi furono ascoltatissimi; ed egli fu spesso applaudito e da ultimo assai felicitato. Gli fece seguito il sig. L. Morandini con una passionale improvvisazione affettuosissima. Egli si fece interprete del rammarico di tutta la cittadinanza per l'allontanarsi dei cari amici, dei quali encomiò l'opera diligente e proba attraverso le loro svariate mansioni sociali. Chiuse auspicando alle sicure, immancabili fortune loro, unitamente alle rispettive famiglie. La calda, toccante parola ebbe ripetuti unanimi consensi entusiastici; agli oratori risposero grati e commossi i signori Calligaris Alfredo, Forte Livio e Deganutti Francesco, affermando fra altro che della odierna dimostrazione serberanno nella vita indimenticabile ricordo. I conversari lieti e cordialissimi intrecciati si protrassero fino alle prime ore di domenica e la forte brigata si sciolse tra robusti scambi di strette di mano e cortesi auguri fraterni.

GEMONA
Il buon Ispettore Benedetti ... trasferito

(L. M.) Ricordato il buon Ispettore scolastico cav. Luigi Amedeo Benedetti? Certo che lo ricordate: egli era conosciutissimo in tutta la Provincia e molto amato dagli insegnanti, perchè senza nulla pretermettere dall'austero compito delicato affidatogli, sapeva congiungere l'austerità con l'affabilità del tratto — ammonire ed anche reprimere, ma con senso di rettitudine e di giustizia infrangibile. Ed anche, il popolo della nativa Ampezzo e di Gemona, della quale era divenuto cittadino, lo amavano. In prova dell'affetto per l'Uomo benemerito Gemona gli dedicò un busto che fu inaugurato con bella cerimonia nell'atrio delle scuole in un posto veramente d'onore. Dedicato il palazzo delle scuole a S. M. Vittorio Emanuele III un bel giorno il busto del Benedetti fu rimosso da quel posto e..... trasferito nella stanza di solito chiusa, che serve ai maestri per la propria biblioteca, e sostituito col busto in gesso del Re che stava nel vecchio atrio del nostro Teatro. (Si dice però, che il busto in gesso sia provvisorio; in attesa di altro in marmo). Il.. trasferimento fu fatto alla chetichella. Una lapide ricorda il nome dato alla scuola, anche questa posta così alla chetichella; sicchè, quando la cosa fu risaputa, destò sorpresa... e non soltanto sorpresa. Non raccolgo poi le voci sorte dopo l'atto, che fu tra gli ultimi compiuti dal cav. Angeloni, commissario del Comune, prima del suo improvviso richiamo a Roma.

Le dimissioni del sig. Bosello

Avete annunciato le dimissioni del direttore di queste scuole (governative) signor Tito Italo Bosello da segretario politico, venute anche queste improvvise. Ma non solo da quella, il signor Bosello si dimise; ma anche (così almeno mi assicurano) si è dimesso anche da tutte le cariche da lui coperte nelle varie società. La cosa non manca di essere vivamente commentata.

Il quarto Commissario

L'egregio dott. Castellani che tutti stimano ed apprezzano quale ottimo funzionario è il quarto commissario prefettizio che si insedia nello storico palazzo del nostro Comune, dopo lo scioglimento del consiglio.

La popolazione che apprese il cambiamento improvviso avvenuto nel pomeriggio di giovedì, solamente dopo che il cav. Angeloni era partito col diretto per Roma, accolse generalmente la sostituzione con favore. Il cav. Angeloni che pur fece delle cose buone per il Comune, forse mal consigliato o mal informato da qualche ambizioso ne aveva prodotte da ultimo altre che la popolazione aveva trangugiato come pillole amare, egli si era così procurato, come qualche suo consigliere, intorno a sè la freddezza e l'isolamento.

Ora molto si confida nella saviezza, nella rettitudine ed esperienza amministrativa del nuovo Commissario. Egli saprà col suo tatto e col suo tratto da gentiluomo ricondurre un po' di pace in questa nostra terra che pace e collaborazione sincera domanda a tutti i suoi figli.

La «Pro Glemona»

Il corrispondente ordinario ci scrive:

Ieri la Pro Glemona ha tenuto l'assemblea annuale per il resoconto finanziario e per la nomina delle cariche.

Appena aperta la seduta, il vice presidente sig. Lorenzo Fachini ha pronunciato bellissime parole per commemorare la Regina Margherita. Ha poi degnamente commemorato i soci defunti Tessitori Pompeo, Celotti dott. Giuseppe e Rubini Elti co. Vittoria.

E' stata letta ed approvata la relazione finanziaria dopo breve discussione.

L'assemblea non ha accettato le dimissioni del presidente sig. Lodovico Giovio il quale aveva divisato di ritirarsi per motivi di salute.

Passati alla nomina dei consiglieri, l'assemblea ha eletto consigliere il sig. Lodovico Giovio per acclamazione, a voti unanimi, indi ha proceduto all'elezione degli altri consiglieri, mediante scheda segreta. I riusciti sono i signori:

Bierti Luigi fu Antonio, Calligaris Federico, Della Marina Sebastiano fu Giacomo, Disetti Ermes di Edoardo, Elia Carlo fu Francesco, Elia Tomaso fu Giovanni, Falomo Giacomo fu Gaetano, Fantoni Guido fu Francesco, Fachini Lorenzo fu Bonifacio, Grillo Giuseppe fu Giuseppe, Giovio Lodovico fu Alessandro, Iseppi geom. Gio Batta fu Girolamo — Masini Tomaso di Antonio, Madrassi Pietro di Luca, Madile Adolfo fu Gio Batta, Pischiutti prof. Giuseppe fu Giacomo, Raffaeli ing. Renato, Rossini cav. Carlo fu Nicolò, Stefanutti Giuseppe fu Tomaso, De Carli rag. Giuseppe. Dosi geom. Gino.

TRICESIMO
Veglionissimo del Littorio a Tricesimo

(17). — In omaggio a questa discussa massima, le locali Sezioni del P. N. F. di Tricesimo stanno alacremente organizzando un Veglionissimo del Littorio per la sera del 23 corrente, pro Cura Marina dei bimbi poveri del paese. Gli organizzatori si augurano che anche questa volta la vecchia massima abbia ragione.

ARTEGNA
Don Castellani denunciato

Il Comando dei Carabinieri di Buia ha denunciato all'autorità giudiziaria il nostro parroco mons. Giovanni Castellani per incitamento all'odio di classe.

La denunzia sarebbe stata provocata dalla seguente frase pronunciata dal parroco durante la predica alla Messa Solenne nel giorno di Natale:

«Una volta combattevamo il socialismo che non rispettava la proprietà privata; ora invece c'è un altro socialismo, peggiore del primo, che non rispetta la individualità e può portare alla guerra civile».

S. ODORICO AL TAGLIAM.
Funerali solenni

(16). — Oggi, alle ore 10, si tributarono solenni funerali alla compianta, pia e buona signora Luigia Pinzani ved. Marangoni-Masolini, decessa improvvisamente la notte 13-14 corr. L'imponenza insolita del corteo, nonostante l'alta neve recente, indica la diffusa estimazione della defunta.

Celebrava il rito funebre e messa cantata il Parroco di S. Odorico con quattro parroci dei paesi vicini La bara, dalla casa domenicale, fu trasportata nella attigua chiesa ed al cimitero da un automobile scortata dai coloni di famiglia. Una corona era depositata sopra la bara ed altre venivano portate a mano, grandi, bellissime di garofani e rose. Notammo le seguenti: i figli Francesro e Giuseppe, Maria e Bulfardo (Gropplero), Rina ed Antonio (Sabbadini), nuora Olga, Marianna ed Olga (Steffaneo-Pinzani), Nora e Gino (Dianese), i nipoti Samburo, famiglia De Biasio, i nipotini Italo e Dario (Dianese), le nipotine Anna e Pia (Sabbadini), i bimbi dell'Asilo Infantile, Scuole elementari, Madri cristiane.

Venivano subito dietro la bara il desolato figlio Francesco e consorte Olga ed i parenti: conte B. Gropplero, Olga Pinzani, Caterina Mander, dott. Antonio Sabbadini, contessa Margherita Gropplero, coniugi Dianese. Seguivano una cinquantina di torcie ed uno stuolo di autorità comunali, di amici e compaesani. Ricordiamo i seguenti: Giunta e Consiglio Comunale al completo con bandiera e col Sindaco cav. Vittorio Cescutti anche a nome del gener. co. Q. Ronchi; Scuole elementari con bandiera, Asilo infantile con bandiera, Latteria con bandiera e col suo consiglio al completo, Menini Giacomo, Cucchini geom. Achille, Facini Bernardino, geom. Attilio Turco, Molinaro dott. Amedeo, Travani Dante, Zancani Giuseppe, Pizzi Napoleone, Bertolissio Sebastiano, Maria e Bianca Benedetti, Lodovico de Rosmini con signora e figlia, fratelli Stradiotto, Dreosto Enrico, Cantarutti Giovanni, dott. Alessandro d'Andrea, Picco Costantino e figlio, Picco Alfonso, geom. Cescutti Celso, Cescutti rag. Silvio, Giovanni e Giuseppe Rinaldi e signore, Pittana Angelo, Antonio De Biasio con sorella, Baronessa Marianna Steffaneo Pinzani e molti altri.

Davanti al tumulo pronunciarono belle parole ricordando le rare e note virtù dell'estinta il Sindaco cav. Cescutti ed il signor Lodovico de Rosmini.

Pei parenti, ringraziò tutti il dott. L. Dianese.

CISTERNA
Solenni onoranze alla salma di Antonio Faccini

Tutto il paese di Cisterna prese vivissima parte al lutto della tanto stimata famiglia Facini. Molta gente di Udine e San Daniele e di tutti i comuni vicini partecipò nel pomeriggio di ieri alle funebri onoranze.

Fra i presenti venne aperta una sottoscrizione pro erigendo Asilo Infantile Antonio Faccini che in breve raggiunse una discreta somma.

La bara fu trasportata a braccia dai coloni fino in chiesa indi messa su un carro funebre di prima classe.

Una magnifica ghirlanda della famiglia posava sul feretro. Nel corteo abbiamo notato: Scolaresche con vessillo e corpo insegnanti del comune di Coseano, sotto la direzione del signor maestro Enrico Masatti; Consiglio Comunale di Coseano; Consiglio Comunale (al completo) di Flaibano) con il sindaco cav. Cescutti, dottor Legransi in rappresentanza del consiglio Comunale di San Daniele del Friuli; sig. Job in rappresentanza del gen. Quintino Ronchi, Presenti cav. De Marchi di Tolmezzo, cav. Giovanni Tonini, Giuseppe Valle, rag. cav. Della Maestra, perito Sabbadini Lino, dottor D'Andrea, Pagani di Udine, perito Adolfo Molinari, Lesa sindaco di Pasian di Prato, nob. De Rosmini, geom. Novelli, sig. Tomada, notaio Legranzi, geom. Antonini, geom. Pesavento, cav. Da Rin, sig. Vendruscolo, sig. Mizzau di Udine, geom. Antonini, cav. Varutti, Nino Tomada, cav. uff. Ermanno Cociancig procuratore delle Assicurazioni Generali, signor Sgobero, dott. Lucsardo, dott. Mareschi, sig. Rinaldi, geom. Cattaruzzi, ing. Gonano di S. Daniele, capitano Piccoli e fratello Ermes, sig. Zorzi, sig. Mattiussi, Renato Gressani delle Assic. Generali, Fascio e Combattenti di Flaibano, Scarpa di Udine, sig. Petrosini, Zanoni di Dignano, geom. Cucchini, Birarda di Sedegliano, Cassetti di S. Daniele, Benvenuti Romano, cav. Ettore Tosi, sig. Tabacco.... e dovrei continuare.

La bara era seguita dai figli geometra Attilio e Bernardino, dal nipote, dal genero sig. Dante Travani, dai parenti e dagli intimi.

Il lunghissimo corteo accompagnò la salma fino al Cimitero, ove porse l'ultimo saluto, rievocando le doti di cuore e di mente dell'Estinto, il signor Masotti, assessore del Comune di Coseano.

Rispose per la famiglia, ringraziando, il geometra Adolfo Molinari intimo di casa Facini.

Arginature in territorio di Osoppo

Siamo di nuovo all'eterno problema delle difese che si debbano ancora costruire sulla riva destra del Tagliamento, in quel territorio di Osoppo che fu sempre oggetto di devastazione nelle piene del fiume, il quale a sud-ovest dello storico Forte, piega per varie evidenti cause irruentemente a sinistra, incuneandosi nel fertile territorio della campagna osoppana I reclami per una necessaria arginatura per costringere il fiume a scorrere nel suo vecchio alveo, sono anteriori di molto a quelli di questi ultimi anni, per per tante vicende finora nessun riparo è stato opposto; ciò che pare vada sollecitamente realizzandosi ora, se nuovi ostacoli non dovessere sorgere.

Nel 1923 il Comune domandò un sopraluogo degli ingegneri del Genio Civile, i quali vennero e poterono constatare essere incontestabile la necessità di presidiare il tratto di sponda compreso fra le rosta Cavedalis, prospiciente l'abitato di Osoppo, e la testata sinistra del ponte ferroviario del Cimano, con adeguate difese giacchè i danni verificatisi già di rilevante entità minacciano ancora sensibilmente, riducendo a sterili ghiaie, considerevole estensione di terreno, oggi ridotta ad uberiosa campagna. — Questa la constatazione di fatto dei gravi danni del fiume nella relazione al Prefetto da parte del Genio Civile. Difatti subito l'Ufficio del Genio diede le norme necessarie per la compilazione di un progetto di difesa indispensabile per ottenere la classfica in terza categoria dei lavori di difesa.

Dopo tale sopraluogo venne d'autorità deliberato di escludere dal Consorzio il Comune di Buia, il quale non volle del resto mai accettare di esservi compreso. L'autorità prefettizia però, osservò che il Comune di Maiano doveva essere chiamato a far parte del Consorzio di difesa per la parte di territorio incluso nel comprensorio da salvaguardarsi dalle acque di strutrici.

Il Genio Civile nel 1923 proponeva la costruzione di pennelli a valle della rosta Cavedalis e addentrantisi nell'alveo in modo da integrare e continuare l'opera delle difese esistenti. Lo Ufficio del Genio Civile stesso riconosceva allora la necessità assoluta di pur mano alla costruzione di alcune prime urgenti difese, allo scopo di evitare intanto la rovina di altro territorio fertile. L'Ufficio Tecnico faceva però le sue riserve circa le spese che avrebbero dovuto essere incluse nel futuro consorzio, che non si potè costituire per il rifiuto di Maiano, il quale dichiarò di prendervi parte soltanto nel caso di coattività, ciò che implicitamente si può considerare già avvenuto.

La questione dell' arginatura del fiume passa, dopo eseguito quanto il Genio Civile ebbe a consigliare per un lesto svolgimento della pratica, al Magistrato alle Acque di Venezia, il quale prende subito in esame il progetto e la domanda del Comune con tutta la dovuta serietà. Della cosa si era interessato direttamente anche il Ministro dei Lavori Pubblici, il quale aveva ordinato appunto di affrettare quanto più era possibile la risoluzione del problema delle difese in territorio di Osoppo.

Frattanto negli anni 1924 e 25 sorge l'idea, già altre volte ventilata, di una sistemazione generale del Tagliamento dalla Carnia a Latisana. Si formano comitati di agitazione e in quel senso e avvengono riunioni plenarie a Udine e incominciano ad esercitarsi fortissime pressioni sul Governo perchè dia affidamento serio ed effettivo di voler aderire alla grandiosa e utile proposta.

In Udine poi si forma un Comitato regionale fra tutti i Comuni che hanno interesse a difendersi dalle acque del fiume. Però avviene che le proposte singole di difesa avanzate dai Comuni rivieraschi subiscono per forza maggiore una sospensione, perchè, avendo il Governo preso in seria e promettente considerazione la sistemazione generale del fiume, necessitava informare e subordinare i progetti di ogni Comune o Consorzio al progetto di difesa integrale e razionale, propugnata dal Comitato ed accettata con la massima benevolenza dal Governo. Quindi non è più, come un tempo, quando ogni Comune badava a salvare il proprio, senza curarsi del vicino e dei più lontano. Le difese che fa un Comune non è permesse ora che danneggino il territorio di un altro Comune, anche in prevsione di un maggior incanalamento del fiume.

Il Magistrato alle acque si preoccupò immediatamente, appena cioè iniziò lo studio delle difese di Osoppo, che quest'ultimo non dovesse danneggiare, per esempio, Latisana, oltre ad altri territori a sud di quello di Osoppo. Il Magistrato pensò anzitutto di sistemare i bacini montani per cui sono stati già stanziati 45 milioni; eseguiti tali lavori, il corso del fiume viene regolato e quindi anche i lavori da farsi in pianura verrebbero parzialmente modificati. Dunque il Magistrato alle acque non permette che le difese di Osoppo si inoltrino di troppo nel ghiaieto del fiume per evitare danni nel territorio più a mezzodì.

Per l'insistenza del Comune di Osoppo, il Magistrato compì un sopraluogo, recentemente, allo scopo di seguire qualche urgente opera di difesa sempre che non abbiamo a ledere il progetto di sistemazione generale: pare perciò che gli organi superiori competenti siano dispostissimi a dare immediato inizio alle opere di difesa, allo scopo di salvare almeno per ora dall'azione roditrice delle acque il rimanente territorio. Per conto suo, il Magistrato fa ora dei rilievi metrici. Ciò è giustissimo: Osoppo è da venti anni che attende invano; nè per troppa preoccupazione si deve prorogare un lavoro di sacrosanto salvataggio di un fertile territorio; nè è ben pensato che per costruire, non tutta, ma una parte di arginatura di qualsiasi forma, Osoppo debba aspettare altri quattro anni, per lo meno, cioè fino a lavoro ultimato, della sistemazione dei bacini montani.

Riteniamo giuste le preoccupazioni degli organi tecnici, ma non tanto però da dover lasciare in disparte i già vecchi reclami e vitali diritti della popolazione osoppana che esige che siano al più presto assicurati all'agricoltura tratti di terreno buonissimi.

Gennaio 1926.

A. F.

Cronaca Sanvitese

Sindacati Magistrali
Una importante seduta

Domenica 17 corr. alle ore 20, convocati dal R. Ispettore Scolastico prof. Adalberto Morgana e dal comm. cav. prof. G. B. Garassini preside della R. Scuola Normale di Udine, segretario Provinciale dei Sindacati Magistrali Fascisti e dal signor Giuseppe Rigoli, segretario sindacale di questa zona, convennero tutti gli insegnanti elementari del Comune di S. Vito al Tagliamento e del Circolo didattico di Casarsa comprendenti i Comuni di Casarsa, Valvasone, Arzene, S. Martino al Tagliamento, Cordovado e Morsano. Il Sindaco del Comune cav. Enrico Fancello, impedito da un impegno improrogabile, ha aderito con una nobilissima lettera che viene letta all'assemblea dal Direttore didattico sig. Giuseppe Zotti.

La seduta è aperta dall'ispettore scolastico prof. Morgana, il quale con brevi e precise linee chiarisce le ragioni del convegno ed auspica al miglior avvenire della nuova Scuola Italiana.

Ha poscia la parola l'oratore ufficiale del Convegno prof. comm. Garassini che, dopo aver risposto al saluto del sindaco cav. Enrico Fancello, illustra con l'ingegno e l'efficacia oratoria che lo distinguono, il dovere per gli educatori di partecipare al Sindacato magistrale fascista, in cooperazione volonterosa e fattrice all'opera che il Governo attuale svolge per la ricostruzione nazionale.

La chiusura del discorso è accolta da una lunga e calorosa ovazione.

Si procede quindi alla nomina dei direttori dei due Sindacati e cioè del Circolo di San Vito e di quello di Casarsa della Delizia.

Dopo una breve sospensione dell'adunanza si addiviene, per acclamazione (nessuno avendo chiesto la votazione segreta) alla nomina dei due direttori che risultano così formati:

Per il Circolo di Casarsa: Angello Alfonso segretario, Degano Luigia, Casalini Eleonora, Sandri Ciro e Filipuzzi Sante, membri.

Per il Circolo di San Vito al Tagliamento: Paiero Giovani segretario, Zotti Giuseppe, Springolo Amalia, Pasut Alessandro e Polo Bianca, membri.

Dopo la lettura dei verbali di costituzione dei Sindacati, l'adunanza è sciolta alle ore 12 e 15.

Dopo di che, tutti i partecipanti si radunarono nella sala superiore della Pasticceria dei fratelli Battistella, ove gli insegnanti del Circolo di San Vito offrirono un sontuoso rinfresco agli organizzatori sindacali ed ai convenuti tutti.

In morte della co. Rota

In morte della co. Adelina Rota pervennero a questo Ente di beneficenza le seguenti offerte (II elenco): Famiglia Vivalda lire 10, Stufferi Giacomo lire 10, Alborghetti Giovanni lire 25, Margherita Frisacco L. 30, nob. Gianna Tullio Vinaj lire 50.

Assemblea generale dei Ferrovieri Fascisti

In questi giorni ebbe luogo l'assemblea generale dei ferrovieri fascisti presenti il delegato compartimentale di Venezia cav. uff. Tonelli ed il segretario politico della Sezione di Casarsa signor Capra. Mandò la sua adesione, in una lettera nobilissima, il segretario di Zona del P. N. F. sig. Zigiotti.

Il segretario sezionale sig. Franz Adamo, portò ai presenti il saluto a nome del Direttorio del Fascio. Nella sua relazione mise in evidenza l'opera svolta dall'Associazione ferrovieri fascisti dal Congresso di Cremona in poi, ne esaltò il compito nobile ed elevato, inneggiò all'intelligente, indefessa, instancabile, disinteressata attività di S. E. il Ministro Ciano e della Commissione esecutiva i cui membri hanno dato nuova vita e nuovo indirizzo all'organizzazione stessa.

Parlò con entusiasmo del delegato compartimentale, che in poco tempo ha potuto grazie alla sua intelligenza, tenacia e tatto, fare un'opera di assistenza ai soci come niun altro avrebbe fatto nè saputo fare. Lo comprovano l'efficienza delle sezioni e le espressioni di affetto che da ogni dove a lui giungono.

Alla fine della relazione, il cav. uff. Tonelli ed il segretario politico i presenti fecero una calorosa manifestazione. Quindi il delegato compartimentale, con parola facile, convincente, illuminò l'uditorio sulla grandiosa opera politico-sindacale che il Governo svolge sotto la guida di S. E. l'on. Mussolini.

Esaltò la Commissione esecutiva e parlò con ammirazione del nostro benemerito segretario generale comm. Ceresini, dei problemi che questi si è prefisso risolvere a vantaggio e beneficio della Sezione Ferrovieri fascisti e del Partito Nazionale stesso.

La fine del felicissimo discorso fu accolta da vivissimi applausi.

Si procedette poi alla rielezione del Direttorio che riuscì composto dei signori: Franz Adamo, segretario politico; Lucchi Plinio vice-segretario, Melato Carlo, cassiere economo, Bergamo Domenico consigliere, Visentin Giuseppe Sindaco.

Nell'occasione vennero spediti i seguenti telegrammi:

« On. Farinacci - Roma.

« Ferrovieri fascisti, stretti intorno delegato compartimentale Tonelli, mandano massimo esponente ricostruttore indefesso un fraterno alalà. — Segretario politico: Franz ».

« Segretario generale Ass. Ferrov. fascisti Ceresini - Roma. — Occasione rielezione direttorio ferrovieri fascisti esprimono loro pioniere gratitudine devozione assoluta. — Tonelli - Franz ».

Veglia danzante della Lega Navale

La Veglia danzante della Lega Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

BASILIANO
Propaganda Agricola - Attività Sindacale
Importante adunanza

Nella sala delle adunanze consigliari del Capoluogo di Basiliano si è tenuto alle ore 14 di Sabato corr. una riunione degli insegnanti di questo Circolo Didattico, per una conferenza sulla « Battaglia del Grano » e per la costituzione definitiva del Sindacato Magistrale Fascista.

Erano presenti quasi tutti gli insegnanti del Circolo, sebbene le strade, tuttora ingombra di neve avessero reso alquanto difficile il percorso dei parecchi chilometri che separano i diversi centri Scolastici dal Capoluogo.

Da Udine erano giunti il comm. Garassini, presidente del R. Istituto Magistrale e segretario federale dei Sindacati Magistrali Fascisti del Friuli, il cav. Prof. Marchettano, il prof. Dorta della Cattedra Ambulante di agricoltura ed il cav. Tonеatto R. Ispettore Scol. per la Circoscrizione di Udine.

Prende dapprima la parola il R. Direttore Didattico cav. Modotti in rappresentanza del Sindaco e quale Assessore alla P. I. Spiega gli scopi della riunione e ringrazia gli oratori per l'onore che essi fanno al Comune e agli insegnanti con la loro presenza.

Si alza quindi a parlare il prof. Dorta che tratta il problema dell'agricoltura italiana con la competenza che lo distingue persuadendo tutti i presenti della necessità di coltivare, da parte degli insegnanti, nella scuola elementare, quella coscienza agricola indispensabile per vincere la battaglia del grano iniziata dal Duce, battaglia che sarà vinta di certo se la costanza e l'obbedienza agli ordini del capo del Governo saranno pari alla sua volontà ed alle necessità impellenti della Nazione. Il Maestro, egli dice, potrà rendersi veramente benemerito alla Patria, qualora saprà infondere nelle nuove generazioni l'amore alla loro terra, unica fonte per il benessere proprio e Nazionale.

Lamenta la mancanza di un vero e proprio insegnamento agrario nei R. Istituti Magistrali e raccomanda ai dirigenti della Corporazione della Scuola di premere presso le superiori Autorità per il il ripristino di tale insegnamento.

La bella lezione viene salutata da vivi applausi. Prende infine la parola il chiarissimo prof. Garassini il quale assicura il prof. Dorta che da parte sua farà quanto sarà possibile per ottenere il ripristino dell'insegnamento dell'agraria negli istituti magistrali, ed intanto si impegna, qualora la Cattedra d'Agricoltura disponga di una ora settimanale di lezione, di farvi intervenire tutte le alunne dell'Istituto Magistrale da lui diretto.

Non è qui il caso di riprodurre il seguito della sua alata orazione: il suo entusiasmo per il movimento fascista è ben noto in Friuli e così pure il suo affettuoso attaccamento alla classe magistrale; accenniamo soltanto al suo giudizio sulle vecchie associazioni magistrali. La vecchia Unione magistrale nazionale ha compiuto opera di bene per i maestri italiani, sorgendo in loro difesa quando erano abbandonati al capriccio e all'incompetenza di migliaia di Amministrazioni Comunali spesso grette ed ignoranti, sollevandola alla sua giusta dignità. La Tommaseo sorse più tardi per l'insegnamento religioso nelle scuole in contrapposto alla scuola laica voluta dall'Unione stessa; anch'essa fece opera di bene pur battendo strada diversa. Ma ora avendo la meravigliosa rivoluzione delle camicie nere mutato totalmente la situazione politico-sociale in Italia le due vecchie associazioni magistrali non hanno più ragione di essere, al più che non celino nei propri intendimenti palesi fini reconditi che il fascismo non potrà mai tollerare.

Il Governo Nazionale Fascista ha concesso alla classe magistrale tutto quanto poteva concedere per il suo miglioramento economico e giuridico ed ha imposto l'insegnamento religioso nelle scuole, superando in questo atto le stesse richieste delle dette associazioni. Chiude il suo bellissimo discorso auspicando alla grandezza della Patria che deriva esclusivamente dal lavoro e dal sacrificio di tutti gli Italiani.

Si procede quindi alla costituzione del Sindacato aderenti tutti i maestri presenti (37) e si passa alla nomina del Direttorio che risulta così composto: Segretario: Macuglia Fedele, membri: Zuliani Fiore, Biasioli Armando, Bencivenga Francesco, Modotti cav. Giovanni.

L'Amministrazione Comunale Fascista ha voluto coronare la fine della simpatica riunione con l'offerta del vermouth tradizionale. Vada ad essa il plauso sincero di tutti i convenuti per l'ospitalità e la perfetta comprensione dei problemi agricoli e scolastici che si confondono con lo stesso benessere della popolazione.

TRICESIMO
RINGRAZIAMENTO SOVRANO

Nella triste circostanza della morte di S. M. la Regina Madre, il Presidente di questa Congregazione di Carità, inviava a S. E. il generale Cittadini il seguente telegramma:

« Congregazione di Carità Tricesimo angosciata immane sciagura cui è colpita Augusta Famiglia partecipa commossa profondo cordoglio — Presidente Bertossio »; al che oggi pervenne la seguente risposta:

« A nome di S. M. il Re porgo vive grazie dei sentimenti di compianto di cui Ella si è resa interprete a nome di cotesta Congregazione di Carità. — Generale Cittadini ».

Il « Veglionissimo Verde »

Con straordinaria alacrità fervono i preparativi per il tradizionale « Veglionissimo Verde » che avrà luogo, immancabilmente e con qualunque tempo il giorno 30 gennaio corrente nella sala della Società Operaia riccamente addobbata.

Sappiamo da fonte sicura che anche il Comitato Centrale di Milano dell'A. N. A. ha aderito inviando una rappresentanza, come pure hanno già aderito moltissime Sezioni e Gruppi del nostro Circondario.

L'orchestra locale, diretta dal maestro A. Pignoni ci farà gustare in tale circostanza, i migliori ballabili del suo repertorio e dei nuovi composti per l'occasione su motivi popolari Alpini e perciò gli Alpini e compagni che sanno apprezzare le loro canzoni e che tanto amano il.... verde, non avranno nessuna occasione più propizia per... restarvi a divertirsi.

B.E.P.I.

Cronaca Cittadina

Dopo le dimissioni del Sindaco di Pordenone
Quali ragioni le hanno determinate?

Abbiamo pubblicato ieri delle dimissioni presentate dal sindaco di Pordenone co. Cattaneo e della seduta del consiglio comunale tenutasi domenica in quella città.

Oggi poi riceviamo la seguente corrispondenza:

Ieri mattina, per iniziativa dell'Associazione Commercianti, si sono riuniti i rappresentanti delle varie associazioni cittadine, in numero di quaranta circa. Tutti, di comune accordo, dopo un esame della situazione che determinò il Sindaco co. Cattaneo a rassegnare le dimissioni dall'alto ufficio, deliberarono di fare proprio l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale nella sua seduta straordinaria di domenica. Quindi, la commissione, con a capo il vice presidente dell'Ass. Commercianti sig. Billiani e il segretario onorario della stessa rag. Frediano Tinti, si recò dal sindaco, manifestandogli la propria simpatia e invitandolo a rimanere al suo posto.

L'ordine del giorno approvato nella riunione suddetta, così dice:

« Le Associazioni Commercianti ed Esercenti di Pordenone e Circondario nonchè tutte le Società sottoscritte; in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Sindaco di Pordenone conte d.r cav. Arturo Cattaneo;

presa visione dell'ordine del giorno votato ieri all'unanimità del Consiglio comunale;

Constatato che detto ordine del giorno interpreta completamente la volontà di tutti i pordenonesi;

fanno proprio l'ordine del giorno e pregano il sig. Sindaco di desistere, nell'interesse della città di Pordenone, dal suo proposito di dimettersi da capo dell'attuale Amministrazione Comunale ».

Il « Giornale del Friuli » di stamane dando resoconto della seduta del consiglio comunale, riferisce alcune dichiarazioni fatte dal sindaco stesso, secondo le quali il co. Cattaneo, ricordato « di aver avuto sempre verso il Prefetto della Provincia non soltanto la deferenza ed il rispetto dovuti al rappresentante del Governo, ma anche un vivo senso di riconoscenza per l'ausilio che egli ebbe a prestare all'Amministrazione nello svolgimento dei suoi compiti — afferma di aver avuto — un senso di rammarico, constatando che da parte del Prefetto alcune manifestazioni di natura politica compiute dal Sindaco come membro del Direttorio erano state oggetto di rilievi dai quali egli sentì diminuita la fiducia di cui fino ad ora era stato fatto segno. D'altra parte in questi giorni da parte di elementi notoriamente antifascisti si era andata acuendo una campagna denigratrice verso l'attività politica del Direttorio. Di fronte a tale situazione il Sindaco ha ritenuto di non potere più presiedere l'amministrazione col necessario prestigio».

Da informazioni che noi abbiamo creduto di assumere a fonte competente le dimissioni del sindaco di Pordenone sarebbero state provocate da fatti che non appariscono chiari nelle sue dichiarazioni, mentre sta bene invece sieno chiari.

In questi ultimi tempi a Pordenone si era venuta creando una situazione intollerabile, poichè era sorto una specie di quadrismo che dava luogo a singoli episodi di violenza in contrasto alle severe disposizioni emanate in proposito dal Presidente del Consiglio, S. E. l'on. Mussolini.

Fu per questa ragione che in via riservata e confidenziale il sindaco co. Cattaneo, come capo della città, fu avvertito dalla autorità politica, della necessità di cooperare a por fine ad uno stato di cose che poteva minacciare la tranquillità del paese.

Il sindaco ha creduto invece di radunare il consiglio, esponendo a questo, circostanze che ad esso consiglio non avrebbero dovuto essere deferite, denunciando pubblicamente persone notoriamente a se avverse, le quali potrebbero ora essere esposte a rappresaglie, mentre veniva così montata una dimostrazione che non aveva naturalmente ragione di essere, almeno in rapporto alle cause che apparentemente la avrebbero originata, e per se stessa può divenire fomento a perturbamenti.

Così stando le cose, crediamo di sapere, che l'autorità, si occuperà prontamente ed energicamente, onde i fatti sieno chiariti.

L'autonomia della Sezione Legionari

I rappresentanti dei legionari friulani, riunitisi in seduta, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle sezione legionarie di Udine e Cividale, riunitisi per esaminare la nuova situazione creatasi nella famiglia legionaria friulana, in confronto del Comitato centrale, hanno deliberato il distacco dei legionari del Friuli dal Comitato stesso e hanno proclamato ricostituita la sezione legionaria sotto la denominazione: «Sezione Autonoma legionari di Gabriele d'Annunzio».

I rappresentanti

Artuso Erminio — Mulloni Luciano — Freschi Luigi — Gon Ruggero — Burello Teodoro

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Fioretti Giacomo 10, Sante Peloi 20 — di Francesco Croattini: i cugini Carlo e Giuseppina Chiussi 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gemma Canellotto Peloi: famiglia Fioretti Giacomo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculin di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Gemma Canelotto Peloi: Civanzo corona «Gli amici del marito» 17.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi De Simon: cav. prof. Pietro Lesine 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Ditta Alessandro del Torso 50.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: Ditta Tonini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: Ditta Tonini 10.

L'adattamento delle ex carceri ad uffici del Tribunale

E' stato annunciato come dopo la sessione di assisi, che seguirà nella prima quindicina di febbraio verrà inaugurato il nuovo grande edificio per la Corte d'Assise costruito nel vasto cortile delle ex carceri.

Contemporaneamente saranno sistemate anche le ali laterali che costituiscono i fabbricati per le celle.

Il Commissario Prefettizio on. gr. uff. Spezzotti ha stabilito con deliberazione di ieri, l'esecuzione di alcuni importanti lavori che porteranno una spesa di lire 107 mila, e ciò per meglio adattare gli uffici della R. Procura e quelli del giudice istruttore.

Nell'ala del fabbricato verso la roggia si procederà alle seguenti costruzioni:

Al pianoterra, costruzione di cinque locali ad uso archivio della R. Pretura e del Tribunale.

— Al primo piano costruzione di quattro locali per il Presidente di sezione del Tribunale e per i giudici. Questa parte del fabbricato era occupata per l'alloggio del custode e delle suore addette al carcere femminile.

— Adattamento del secondo piano ad uso alloggio del custode, e dei locali già occupati dall'Archivio della R. Pretura.

— Adattamento dei locali dell'ala a levante del Palazzo, allo scopo di ottenere la migliore distribuzione degli uffici della Procura del Re e del giudice istruttore.

La costruzione di una nuova palestra

Il Commissario prefettizio on. Spezzotti ha stabilito con deliberazione di ieri, di procedere alla costruzione di una nuova palestra di ginnastica nel cortile dello Stabilimento scolastico di via Gorizia.

Quivi sono necessarie nuove aule, e l'attuale palestra verrà appunto trasformata ad aule. La costruzione della palestra verrà eseguita in modo che, volendo raddoppiare l'edificio scolastico, sarà possibile fare altrettanto anche per la palestra.

La spesa necessaria ai lavori ammonta a lire 88 mila.

Riduzioni per i mutilati nei teatri e cinematografi

La Sezione Mutilati comunica:

Ci è grato dar notizie che la Spett. Soc. An. comm. Stefano Pittaluga, che a Udine gestisce il Cinema-Teatro Moderno dopo accordi presi col Presidente della locale Sezione Mutilati rag. Nicola Troso, ha concesso anche ai Mutilati Friulani forti riduzioni sui prezzi dei biglietti, senza esclusione di spettacoli.

Nella gara delle concessioni, mai negata ai Mutilati, si sono uniti, con prontezza veramente ammirevole, anche la spettabile Ditta Pietro Sgobino proprietario del Cinema Italia e il sig. Ambrosio proprietario del Cinema Serenissima.

Il sig. Antonio Baratta, mai secondo nelle azioni benefiche e di volgarizzazione artistica, pure essendo vincolato da speciali contratti con le compagnie che agiscono al Sociale, ha concesso, tanto per cominciare, la riduzione sui biglietti d'ingresso per qualsiasi spettacolo.

Ha promesso però di tener presente il desiderio del Presidente per quanto riguarda la riduzione per il costo dei posti a sedere, cosa che richiede una speciale trattativa con le compagnie già scritturate.

Per le nuove scritture il sig. Baratta si propone di introdurre nei contratti la clausola della concessione di biglietti a riduzione per i Mutilati.

Segnaliamo l'atto gentile e patriottico che le indicate Ditte hanno voluto tributare ai nostri Mutilati i quali, certamente, apprenderanno con soddisfazione l'attenzione della quale sono meritatamente, oggetto.

Prossimamente daremo notizie di altre concessioni che sono in corso di trattative tra molte, volonterose e benemerite ditte cittadine e il presidente della Sezione Mutilati di Udine.

Intanto i soci si affrettino a ritirare dagli uffici della Sezione la speciale tessera di identificazione.

ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

E' per noi friulani un motivo di orgoglio il vedere con quanto interessamento sia seguita ovunque la grandiosa opera dell'«Alit», promossa dalla nostra Filologica. In questi giorni abbiamo avuta occasione di leggere una lettera, scritta dalla lontana Norvegia, in cui un professore della Università di Oslo si felicita per l'ardita e nobile impresa e prega che lo si tenga informato costantemente sul progresso dei lavori.

IL GIURAMENTO DI AVVOCATO DI DON BALDASSI

L'egregio vicerettore del Seminario, sacerdote dott. prof. Aristide Baldassi conseguì la laurea in giurisprudenza. Sabato, il neo avvocato ha prestato il giuramento di rito in Tribunale, davanti ai giudici avv. cav. Berretta e avv. cav. Minesso.

All'avv. prof. Baldassi vive congratulazioni.

CRONACA SINDACALE

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti invita tutti i Segretari di Sindacati a raccogliere le quote presso gli organizzati e prelevare presso la Federazione le tessere ed i distintivi.

E' fatto obbligo a tutti gli iscritti di essere in possesso della tessera entro la fine del corrente mese.

GIUDICE NEL COMITATO ORFANI

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia ha nominato per l'anno 1926 a giudice effettivo delle tutele per gli orfani di guerra per tutto il territorio della Provincia del Friuli, il cav. avv. Santomaso Vittorio, giudice del Tribunale di Udine.

UN ALTRO LIBRETTO POSTALE

che vince il premio di lire 1000, di pertinenza della nostra Provincia, è quello portante il numero 2114 66-71 ell'ufficio postale di Maniago.

Una festa della Soc. Operaia Cattolica

Domenica scorsa ricorrendo la festa della «Sacra Famiglia», patrona del Sodalizio, la Presidenza fece celebrare dal M. R. assistente ecclesiastico, una Messa nella Chiesa della Purità. Detta funzione seguì alle ore 9, e vi assistettero numerosi soci.

Al Vangelo, il celebrante rivolse ai presenti elevate parole, avendo per tema la Sacra Famiglia di Nazareth, che citò ad esempio alle famiglie veramente cristiane.

Dopo la Messa, i soci si recarono nella sala delle adunanze, per sentire le varie comunicazioni inerenti alla Società. In primo luogo, il presidente sig. La Pietra, con appropriate parole commemorò la Regina Madre, rivolgendo una prece, cui ci associarono i presenti, in suffragio dell'anima benedetta della Grande Scomparsa. Ebbe poi sentite parole di ringraziamento verso tutte le benemerite persone che diedero il loro contributo morale e materiale, affinchè avesse a riuscire degnamente la festa seguita l'8 dicembre u. s. per il quarantesimo anno di fondazione della Società.

Il presidente comunicò infine che S. S. Pio XI ebbe a benignarsi di far pervenire, congratulandosi per il fausto anniversario e beneaugurando, la sua pastorale benedizione.

Quindi il vice-presidente sig. Privato Saccavino, rivolse sentite parole di riconoscenza al sig. Francesco Nanutti, ex vice presidente, per l'opera assidua, costante e proficua, prestata durnate ben sette lustri, dicendosi onorato di porgergli — a nome della presidenza e del Comitato della festa dell'8 dicembre — la designata medaglia commemorativa. Il festeggiato ebbe commosse parole di ringraziamento. A lui rivolse poi altre parole di elogio l'assistente ecclesiastico additandolo ai soci come modello della mitezza operaia.

Poi fu distribuito ai soci il riuscitissimo gruppo fotografico eseguito dal sig. De Faccio il giorno della festa.

Infine la presidenza, interprete dei sentimenti dell'intero sodalizio, deliberò di spedire al generale Cittadini Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

« Soci Operaia Cattolica Mutuo Soccorso Udine, riuniti assemblea pregano V. E. manifestare Augusto Sovrano sensi sincero cordoglio in quest'ora di dolore per Nazione tutta. Presidente: A. La Pietra ».

Al quale S. E. il generale Cittadini così rispose:

« I sentimenti di compianto di cui V. S. si è resa interprete in questo tristissimo evento, sono stati benevolmente accolti da S. M. il Re, che mi incarica di ringraziare vivamente. — Generale: CITTADINI ».

La festa della Infanzia

Seguì domenica nel pomeriggio, nella Chiesa Metropolitana la festa generale della « Santa Infanzia ».

La « Santa Infanzia » è un'Opera sorta molti anni or sono per merito di un vescovo francese.

Gli scopi di quest'Opera Santa, sono quelli di diffondere la religione di Cristo laddove ancora non è penetrata la civilizzazione: nelle regioni selvaggie e primitive ancora, dell'Africa, dell'Asia, dell'America, ecc.; e di strappare dalle mani dei selvaggi i loro teneri figli, che altrimenti sarebbero gettati nei fiumi o in pasto alle belve e talvolta anche mangiati dagli stessi genitori.

Questo mandato è affidato ai Missionari. A far parte della « Santa Infanzia » sono chiamati tutti i bambini i quali con un modestissimo, piccolo obolo, contribuiscono al riscatto dei bimbi selvaggi.

La festa della « Santa Infanzia » ebbe inizio alle ore 16 con la recitazione di una coroncina. Era presente pure S. E. l'Arcivescovo il quale tenne un breve discorsetto.

Il prof. Benedetti del Seminario parlò poscia ai bimbi convenuti in gran numero, in forma piana e brillante raggiungendo l'effetto desiderato.

Il Tempio, affollatissimo anche di persone adulte che segnono con vivo interesse quanto l'opera va svolgendo nelle lontane terre, era sfarzosamente addobbato e dava l'impressione della grande e solenne festa.

E questo è merito ben riconosciuto dell'arciprete mons. Mauro, il quale, pur nella sua innata modestia, non tralascia occasione perchè il tempio, alle sue vigili cure affidato, riesca di decoro alla città. Così anche per le funzioni in suffragio della Regina Madre, il pio sacerdote aveva disposto in modo, che le autorità rilevarono ed elogiarono il suo zelo veramente instancabile.

LA STORIA DEL MELODRAMMA

Giovedì sera, l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica inizierà all'Università Popolare, un interessantissimo ciclo di conferenze su «La storia del melodramma».

Cronaca mesta

FUNEBRI QUARGNASSI-ROMANELLI

In forma solenne e commovente seguirono ieri mattina i funebri della compianta signora Lucia Quargnassi ved. Romanelli.

Una folla enorme accorse per porgere alla lacrimata salma l'estremo reverente saluto; erano amiche, conoscenti amici di famiglia che conobbero le belle doti dell'Estinta.

L'imponente corteo mosse dall'abitazione sita in Via Milazzo, preceduto dalle insegne religiose e da numeroso clero.

Sulla carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli, notammo due splendide corone: affettuoso omaggio dei nipotini e dei figli della cara scomparsa.

Seguivano la salma, i figli angosciati ed altri parenti.

Nella chiesa di San Giorgio parata a lutto furono celebrate le esequie con accompagnamento d'organo.

Alla memoria della buona Estinta, rivolgiamo il nostro accorato saluto; ai figli e parenti tutti, sentite condoglianze.

I FUNEBRI SOLENNI DI UN VALOROSO PATRIOTA

Ieri, nel pomeriggio, seguirono in forma solenne i funebri del compianto patriota Giorgio Milanopulo.

Il corteo mosse dall'Ospedale Civile. La bara era coperta dal simbolo nazionale; sopra vi posavano pure la divisa di garibaldino e la corona della addolorata moglie e dei figli.

Fra i moltissimi che seguivano le amate spoglie, oltre ai figli, abbiamo notato il cav. Conti, presidente della Società Veterani e Reduci, il Presidente della Società Operaia di M. S. sig. Antonio Cremese. Erano presenti inoltre le rappresentanze con bandiera della Società Operaia e quella dei Veterani e Reduci.

Sul Piazzale XXVI Luglio porse l'estremo saluto al defunto patriota il cav. Conti.

Alla vedova, ai figli rinnoviamo vive condoglianze.

UNA DISGRAZIA A MONS. TONUTTI

Mons. dott. Angelo Tonutti della locale Curia Arcivescovile e canonico della Metropolitana, dirigendosi l'altro giorno verso la propria abitazione, di via Grazzano, giunto all'altezza del Duomo, scivolava sulla neve ghiacciata e, rialzandosi accusava forte dolore all'avambraccio destro.

Accompagnato a casa, venne subito visitato da un sanitario, che gli riscontrò un distorsione al polso con probabili fratture interne, e lo giudicò guaribile in trenta giorni.

Meritata onorificenza

Con recente decreto, il Direttore Superiore della Circoscrizione doganale del Friuli, cav. Enrico Della Savia, è stato insignito della croce di Ufficiale della Corona d'Italia. E sabato a sera tutti i funzionari della locale Dogana si sono riuniti nel suo gabinetto per offrire all' integerrimo superiore a ragione ritenuto uno dei migliori funzionarj dell'Amministrazione Doganale, un ricordo tangible della loro incondizionata ammirazione e devozione.

Nel porgere il dono, a nome di tutto il personale della Circoscrizione, l'Ispettore sig. Alberto Meneghetti espresse con sentite parole il vivo compiacimento e la sincera soddisfazione di tutti per la meritata onorificenza, bene augurando perchè il cav. Della Savia sia lungamente conservato alla Circoscrizione del Friuli, alla quale egli dedica, con disinteressato amore, tutta la sua migliore e preziosa attività.

Seguì l'Ispettore principale sig. Visentini, formulando l'augurio che la nuova onorificenza non sia che il preludio di altra maggiore e ben giustamente meritata.

Rispose ad essi con commosse ed elevate parole il cav. Della Savia, porgendo i più vivi ringraziamenti per il graditissimo dono e dicendosi lieto di trovarsi tra i suoi fedeli e valenti collaboratori.

Al cav. uff. Della Savia, che con rara competenza seppe, in brevissimo volger di tempo risolvere felicemente alcuni fra i più annosi problemi della nostra provincia, conciliando efficacemente gli interessi dell'erario con le esigenze imprescindibili del commercio friulano, vadano i nostri più vivi e sentiti rallegramente per la meritata onorificenza.

IL CONVEGNO DELLALPINA DELLE GIULIE

Domenica l'Alpina delle Giulie di Trieste ha raccolto a Pontebba i suoi soci più attivi, per il tradizionale convegno invernale.

Alle sette del mattino una lunghissima fila indiana di sciatori e di sciatrici salì sull'Alpe di Tratten e una squadra si spinse fino alla Sella di Nassfeld.

A pranzo, che seguì poi a Pontebba, si unirono agli sciatori gruppi di soci che nella mattina si erano recati in escursione, in slitta a cavalli, nella Val Canale.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Cesare Bellavitis parlerà su «L'igiene mentale».

La conferenza, è importantissima e di attualità per gli studi recenti.

Cronaca Sportiva

TIRO AL PICCIONE

Le Grandi Gare di S. Remo

Apprendiamo con piacere che tra i vincitori di alcune gare di tiro al piccione a San Remo (gare internazionali dotate di L. 200.000 di premi) vi sono i signori Masotti e Beltrame di Udine.

Ne mentre il signor Masotti riuscì a ben figurare in due o tre giornate, il signor Beltrame riusciva a vincere il «Gran Premio Chiusura» (lire 30.000 più L. 41.400 aggiunte delle entrate) dividendo con altri tre tiratori i premi maggiori In tale gara alla quale parteciparono ben 138 fucili internazionali, solo 4, tra cui il Beltrame, riuscirono a colpire i 12 piccioni su 12 di programma.

Il sig. Beltrame, recatosi poi a Montecarlo, vinse anche colà una poule extra programma. Siccome ci è noto che i signori suddetti spareranno anche a Montecarlo, ove è già iniziata la gran stagione annuale, non ci resta che dire... in bocca al lupo.

Nel mondo degli affari

LO SBILANCIO DI UN GROSSO FALLIMENTO

Ieri mattina in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori delle fallite cooperative combattenti del Medio Friuli e del Sindacato.

Fece una lucida relazione il curatore avv. Bablini, il quale venne riconfermato in carica.

Ecco gli estremi del bilancio presentato dal curatore:

Passivo: Sindacato Combattenti lire 1.134.640.80 - Cons. Medio Friuli Lire 1.049.664.47 — Totale Lire 2.183.305.33.

Attivo: Crediti diversi L. 258.393.86 — Credito verso Ministero della Guerra L. 980.366.53 — In totale Lire 1.238.760.39.

Sbilancio L. 944.544.94.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia 93 a 93.50; Londra da 120.27 a 120.40; Nuova York da 24.70 a 24.80; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 587 a 592; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.30 a 73.70; Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 346 a 351; Zagabria da 43.80 a 44.05.

Rendita 70.80, consolidato 91.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93.15; Svizzera 478 e 55; Londra 120.35; New York 24.7775; Berlino 590 e un ottavo; Vienna 348.75; Bucarest 11.05; Belgio 112.47; Spagna 351 Praga 73.40; Budapest 434.

Rendita 70.70, consolidato 91.75.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 18 corr.: corso medio 67.10; Trieste 67.40; Milano 67; Roma 67.10.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

" La festa del bocolo,,

«La festa del bocolo» commedia in tre atti di A. Schiavoni, rappresentata ieri sera dalla compagnia Bianchini pur avendo varii difetti, è un lavoro che non dispiace e a tale fatto devono attribuirsi i numerosi applausi avutisi alla fine di ogni atto.

Siamo spiacenti che assolute esigenze di spazio ci impediscano di pubblicare la relazione del nostro egregio collaborator e la quale comprendeva un ampio esame della commedia.

La Bianchini, in onore della quale si dava lo spettacolo, ha recitato con un diffuso senso di malinconia, che bene si adattava alla parte rappresentata. Ne è riuscita quindi una «Marieta» sobriamente espressiva ed assai efficace, che ha incontrato le simpatie del pubblico e le ha procurate calde approvazioni.

Alla gentile artista vennero offerte due magnifiche «corbeilles» di fiori.

Vanno rilevate le prestazioni delle signore Zoppetti e G. Bianchini e del Garzesi, volonterose ed economiabili.

STASERA EMILIO ZAGO

Questa sera «Zente refada» di Gallina, con l'intervento di Emilio Zago, il grande ed inarrivabile artista, il quale si produrrà inoltre in una delle sue più tipicamente originali interpretazioni: «In Pretura» di Ottolenghi.

Una Regina a Udine

Parliamo della Reginetta della Stampa che sarà eletta nel Veglionissimo omonimo, ce si terrà la sera del 30 corrente al Teatro Sociale, a totale beneficio dei Mutilati di Guerra. Ambito titolo, questo, e per il suo significato e perchè alla Reginetta sarà fatto indossare un elegantissimo manto regale con splendida corona; manto e corona che la gentile reginetta del giornalismo friulano deterrà fino al prossimo «Veglionissimo della Stampa», già decretato per il venturo carnovale 1927. La Reginetta sarà scortata da graziosi valletti in bellissimi costumi; a Sua Maestà, il Comitato del «Veglionissimo» offrirà un dono ...simbolico, rappresentato da un ricco servizio d'argento per scrivere (i maligni mormorano, che più.... simboliche sarebbero le forbici) con elegante «abat-jour».

La elezione della Reginetta sarà effettuata da tutti i partecipanti al «Veglionissimo» mediante leggiadri mazzolini di fiori profumati da acquistarsi nel teatro stesso e da consegnarsi alla mascherina prediletta.

Ci piace rendere noto che la Ditta Longega, con lo spirito di generosa beneficenza che la distingue, fornirà i mazzolini di fiori, concorrendo in buona parte alle spese necessarie per la profumata e originale.... scheda elettorale.

Altri premi sono destinati: alla migliore mascherina cui sarà offerto un ricco e sontuoso servizio di «toilette» in argento; alla miglior coppia di maschere cui il Comitato donerà una penna stilografica d'oro ed un elegantissimo braccialetto, pure d'oro, per signora.

Al miglior gruppo di mashere (6 persone) verranno assegnate sei medaglie d'oro artistiche in ricordo della fantasmagorica «Notte Veneziana».

Tutti i magnifici doni furono ceduti a prezzo di favore, dato lo scopo benefico del Veglione, dal sig. Alearclo Ronzoni, successore alla Ditta Ferrucci. Merita segnalata questa gentile condiscendenza.

Animo, dunque, amanti di Tersicore!

Regali che escono dalle vetrine di una si nota oreficeria non possono che allettare vieppiù le numerose persone che già si preparano a concorrervi.

Come si vede, il Comitato esecutivo del grande ballo di lusso, vuol dare al «Veglionissimo della Stampa» un carattere tutto suo proprio, signorile, distinto e oltremodo brillante.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera ultimo giorno di L'ULTIMA IMPRESA. Meraviglioso capolavoro drammatico avventuroso in 4 atti interpretato dal popolarissimo attore «Za la Mort e Za la Vie».

Fuori programma: «Ben Turpin al Bal Tabarin». Ultra comica americana in 2 atti.

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 «SEPOLTO VIVO» quinto ed ultimo episodio del grande romanzo di avventure sensazionali «I cavalieri rossi» nella magistrale interpretazione del celebre atleta, acrobata, Cow Boë Ryan detto l'uomo miracoloso.

CINEMA CONCERTO EDEN

«AUGUSTO IL FORTE»

L'importante programma storico «Augusto il forte» ha avuto iersera l'approvazione unanime del numeroso pubblico intellettuale intervenuto nel simpatico Eden.

Oggi dalle ore 17 l'interessante programma viene replicato.

Orecchino con brillanti

è stato smarrito sotto i Portici Mercatovecchio, tratto Bassani-Dorta. Mancia competente chi lo porterà all'Unione Pubblicità, Via Manin 10, Udine.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi. Francia 93 — Londra 120.35 — New York 24.75 — Svizzera 477.25 — Belgio 112.25.

ULTIMA ORA

A quanto ammontano le richieste Inglesi

Il 30 per cento più dell'America

Le somme fissate

LONDRA, 18. — In queste prime giornate dei negoziati mentre il ministro italiano on. Volpi ed il cancelliere dello scacchiere affrontavano in frequenti e lunghi colloqui l'essenza profonda e le grandi linee del difficile problema i periti e gli esperti dell'una e dell'altra parte procedevano ad un confronto analitico e ad una discussione sulle reciproche posizioni contabili dell'Inghilterra e dell'Italia. Si tratta di partite di svariata natura e complesse della diversa formazione, aggrovigliate da una quantità di rapporti attinenti non solo ai finanziamenti britannici ma a tutte le gestioni che per conto degli alleati l'Inghilretra ebbe a centalizzare durante la guerra: noleggi di grani, carboni e munizioni e forniture industriali complicate queste ultime da unap rocelura di storni e di riaccrediti tra l'Inghilterra e America per reparti di materia prime in esse contenute. Tutto ciò dette in passato motivo a conteggi a compensazioni regolazioni e addebiti che ora tirandosi le somme generali devono essere sotto taluni aspetti discussi ed accostati nuovamente. Il totale di tutte le partite che formano il credito britannico verso l'Italia si riassume nell'esistenza presso la banca d'Inghilterra di un complesso di cambiali del tesoro per 610.8 milioni di sterline pari a circa 73 miliardi e un quarto di lire italiane. L'ammontare di queste cambiali italiane in mano britannica non può dirsi rappresenti la cifra precisa del credito inglese verso l'Italia: infatti vanno detratti gli interessi pagati in anticipo alla banca d'Inghilterra all'ultimo rinnovo cambiario.

Per virtù di tale detrazione il debito dell'Italia al primo gennaio discende secondo la tesoreria britannica a 592 milioni di sterline. Una parte molto cospicua del credito che l'Inghilterra vanta verso il governo italiano è costituita dagli interessi composti accumulatisi nel periodo che dalla concessione dei vari crediti è trascorso fino ad oggi e precisamente circa il 57 per cento della somma totale. Sui capitali che l'Inghilterra mise a disposizione dell'Italia il 64 circa per cento fu speso in Inghilterra nelle varie parti dell'impero britannico e in una misura non esattamente precisabile e col tramite dei dipartimenti inglesi in paesi neutrali. Il rimanente fu destinato ad acquisti nei territori non compresi nell'impero britannico. I noli marittimi e le assicurazioni, gli acquisti di carbone e di grano assorbirono una percentuale molto cospicua dei crediti usufruiti dall'Italia. Seguono oggetti di equipaggiamento lane e panni medicinali ecc.

Completamente distinte dal debito dell'Italia verso l'Inghilterra sono le somme sborsate dalla Gran Bretagna per forniture fatte all'Italia con merci di provenienza americana e che vennero sborsate dall'Inghilterra grazie ai crediti, dall'Italia ottenuti presso la tesoreria di Washington. Il debito rappresentato da tali somme ammontanti a 175 milioni di sterline è stato regolato con la sistemazione del complessivo debito italiano verso gli Stati Uniti avvenuti nel novembre scorso a Washington. Esso pertanto nulla ha più a che vedere con la posizione debitoria dell'Italia verso l'Inghilterra. Secondo i conteggi alla tesoreria inglese il debito italiano verso la Gran Bretagna ammonta al primo gennaio 1926 a 583 milioni di sterline, che sarebbe di 2.833 milioni di dollari ossia il debito verso l'Inghilterra supererebbe del 30 per cento il debito verso gli Stati Uniti. Da parte italiana come si è detto si sono fatte e si stanno facendo osservazioni e contestazioni onde il risultato finale dei calcoli potrà subire modifiche. Ma la suddetta comparazione delle cifre come sono state avanzate da ciascun creditore dà un'idea sufficiente della reciproca portata delle due situazioni finanziarie.

Il programma per ridare all'Italia le sue foreste

ROMA, 18. — Oggi, nella sala degli stalli a Palazzo Chigi, concessa gentilmente dal Capo del Governo S. E. Mussolini, si radunarono in seduta plenaria il direttorio e il comitato centrale, di propaganda della corporazione forestale italiana. Presiedeva il marchese Paolucci de Calboli Barone, il quale iniziò i lavori rivolgendo, tra il plauso dell'assemblea, gli atti di devoto omaggio e di gratitudine a S. E. Mussolini. Passa, quindi, ad esporre in forma rapida e sintetica il programma d'azione e l'impulso che intende dare alla corporazione forestale. Afferma la necessità assoluta di provvedere alla restaurazione forestale dei monti d'Italia e ne delinea con sobrii tratti un pratico e fattivo programma di immediata attuazione, che riscuote l'unanime plauso dei presenti.

Fu presa cognizione del R. Decreto che erige in ente morale la fondazione Becker pro silvicoltura, con un capitale iniziale di mezzo milione; dato incarico al senatore Baccelli ed ai comm. Avena e Derosa di provvedere all'impianto in Roma della foresta De Pinedo per elevare specie arboree atte a dare il legname occorrente per l'aviazione e che altri nuclei di foreste di tal genere sorgano in altre parti d'Italia, le quali s'intitoleranno agli eroi dell'aviazione italiana.

Direttorio e comitato si sono recati infine a rendere omaggio a S. E. Benito Mussolini, al quale il presidente della corporazione ha consegnato gli ordini del giorno votati. S. E. Mussolini ha dimostrato di gradire molto i sensi di devozione e di gratudine della corporazione forestale e si è compiaciuto dichiarare: «Esaminerò attentamente gli ordini del giorno. Vi dirò una cosa sola: io amo gli alberi. Difendeteli. Vi aiuterò a difenderli».

Giolitti non è più presidente del Consiglio provinciale di Cuneo

CUNEO, 18. — Il Consiglio provinciale ha accettato le dimissioni dell'on. Giolitti, nominando presidente l'on. Viale. Questi, commemorata S. M. la Regina Madre, ha esaltato il movimento fascista fatto (disse) di purezza di sacrificio e di passione, dando speciale risalto all'opera del governo dell'on. Mussolini: opera irradiata dalla luce della verità del bene e della giustizia (applausi vivissimi). Sono state quindi accettate ledimissioni di Disaluzzo ed è eletto vicepresidente l'on. Imberti. A presidente della deputazione è stato nominato il conte Malateri. Tutte le altre dimissioni sono state pure accettate, tranne quella del consigliere Vallàuri, la cui lettera è apparsa ispirata da una assoluta fede fascista. Il Consiglio ha deliberato fra applausi, lo invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. Mussolini ed al ministro Federzoni.

Riconoscenza di popolo verso i Caduti in guerra

MONSELICE, 17. — E' stato inaugurato oggi solenemente il monumento ai 286 caduti in guerra di questo Comune. Alla cerimonia sono intervenute le autorità di Padova e di Monselice, il Vescovo mons. Dalla Costa, il prefetto di Padova, l'on. Augusto Turati, i rappresentanti dell'esercito, delle organizzazioni fasciste e sindacali, della milizia, delle scuole, delle associazioni ecc. Nella tribuna eretta sul piazzale prendevano posto le autorità. Sono stati pronunciati patriottici discorsi. Hanno parlato il conte Leopoldo Corinandi, che ha letto un telegramma di devozione al Sovrano, il commissario prefettizio di Monselice, il segretario provinciale dei fasci cav. Alezzini, l'on. Turati, mons. Morriero. Indi si è proceduto allo scoprimento del monumento, opera egregia dello scultore Boldrini.

La nuova facoltà di scienze politiche inaugurata all'Università di Roma

ROMA, 18. — Stamane alle 11 è seguita nell'aula magna della R. Università la solenne cerimonia inaugurale della nuova Facoltà di Scienze politiche creata dal Governo Nazionale. Sono intervenuti S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, salutato da vivissime acclamazioni, S. E. l'on. Di Scalea, Ministro delle Colonie, le L.L. E.E. il Sottosegretari di Stato D'Alessio e Cantalupo, i componenti il Senato Accademico, professori Millosevich, De Francisi, Della Vedova, Cardinali e Paravano, il gr. uff. Bonaldo Stringher, direttore lella Banca d'Italia, il gr. uff. Franceschelli direttore generale dell'Istruzione Superiore ed altre personalità.

Il Rettore Giorgio Del Vecchio, dopo aver pronunciato un eloquente discorso, ha dichiarato la Facoltà di Scienze Politiche e ha dato la parola all'on. Alberto De Stefani, Presidente della Facoltà di scienze politiche.

Salutato da vivi applausi egli ha pronunciato un elevato discorso. Infine ha parlato il prof. Camillo Manfrini, sui grandi maestri della Politica Coloniale, delineando a grandi tratti la storia delle imprese coloniali e genovesi e sopratutto dei veneziani.

La cerimonia ha avuto termin efra applausi scroscianti che si sono rinnovati entusiastici all'uscita di S. E. il Ministro Fedele.

Un colore di moda

Il verde «Alla Principe di Galles»

LONDRA, 18 notte. — Il Principe di Galles accoppia alle sue molteplici qualità quella di «arbiter elegantiarum». Ciò è lecito dedurre dal fatto che, comparso l'altro giorno in un club d'alto rango vestito di una giacca di cuoio verde con collare di pelliccia, si è visto imitare immediatamente da numerosi gentiluomini che si sono scoperti immediatamente la più grande simpatia per il color verde.

Il bello si è che di questa innovazione mondana è stata subito data notizia a New York e che dalla città americana sono subito piovuti telegrammi per domandare schiarimenti sulla precisa sfumatura del verde «alla principe» e sul pregio del collare di pelliccia.

La rivalità di due assi del ghiaccio

PARIGI, 18 notte. — La passione del pattinaggio non salva i campioni da rivalità che si sfogano in amari attacchi vicendevoli. «L'asso del ghiaccio, il norvegese Oscar Mathisen, ha, per esempio, dichiarato ieri ai giornali di Oslo che Bobby MacLean, il suo emulo e rivale americano, è un solenne impostore. Motivo dell'accusa? Bobby MacLean ha dichiarato di poter battere Oscar Mathisen in gare di velocità lungo il percorso del miglio e del mezzo miglio.

«Credetemi — ha detto il campione norvegese — il mio collega americano esagera. Egli dice d'esser riuscito a percorrere di volata il miglio in un tempo spettacoloso, impossibile: non credetegli. Un «record» come quello da lui rivendicato è al di là delle possibilità umane».

All'obiezione rivoltagli che i tempi di MacLean erano stati ufficialmente registrati, Oscar Mathisen ha dichiarato che «in America si compra tutto: anche i tempi di records sportivi».

Il santo Cardinale Mercier aggravatissimo

BRUXELLES, 18. — Il cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. L'impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale. Le condizioni attuali rendono impossibile un atto operatorio. Il cardinale, nonostante le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personalità belghe ed il nunzio apostolico monsignor Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto paterno del Santo Padre. Oggi, però i medici hanno voluto che fossero sospese le visite.

Il conte Carton De Wiar, ministro di stato ed amico personale del Cardinale, ha dichiarato stamane, uscendo dalla clinica, che è impossibile descrivere la serenità e la dolcezza che traspaiono dai lineamenti dell'illustre infermo. Il suo viso emaciato e la corta barba bianca gli conferiscono una espressione più ascetica del consueto. Egli conserva una perfetta lucidità di mente e continua ad interessarsi a tutte le grandi questioni delle quali ebbe sempre consuetudine di occuparsi. La sua conversazione verte ognora su argomenti di interesse generale e di attualità. Avendo appreso che posdomani farà ritorno dal Congo il principe ereditario al cui viaggio si era tanto interessato il primate belga ha espresso la propria soddisfazione nel constatare come finalmente la gioventù belga prenda maggiore interesse alle grandi opere morali ed economiche della civilizzazione africana.

IL GENERALE CHINOTTO ESALTATO DINANZI ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO.

ROMA, 18. — Questa mattina alle 11, una rappresentanza della sezione di Vicenza dell'Associazione Nazionale famiglie caduti in guerra della quale faceva parte anche la vedova della medaglia d'oro generale Chinotto con la figliuola, si è recata alla tomba del Milite Ignoto dove ha deposto un'artistica targa quale omaggio dei soci vicentini.

Dopo le deposizione della targa e il saluto delle bandiere dei combattenti e dei congiunti dei caduti e dopo il raccoglimento austero dei presenti il segretario generale esaltando l'eroismo della gloriosa città di Vicenza e del Generale Chinotto, ha espresso brevemente ma profondamente i sensi di devoto omaggio di tutta l'associazione alla Tomba Sacra.

Il più grande cinema del mondo

NEW YORK, 18 notte. — L'America è sempre, per antonomasia, il paese dei superlativi. S. L. Rothapel (Roxy per gli intimi) sta facendo costruire nella capitale «yankee», per inaugurarlo a novembre, un cinematografo. C'è bisogno di aggiungere che sarà il più grande del mondo? La nuova sala si chiamerà «Roxè».

Proporzioni colossali! Seimila posti a sedere, orchestra di 110 professori; una tettoia lunga 135 metri, all'ingresso, riparerà dalla pioggia gli spettatori che attenderanno l'apertura degli sportelli.

Chi vorrà, potrà avere nelle sale il suo palco particolare, in abbonamento. Sono ugualmente previste nell'edificio delle immense cucine, delle vaste sale d'aspetto e di riunione, e — conseguenza del regime secco — una installazione frigorifera, che permetterà di fabbricare 50 tonnellate di gelati al giorno.

La vedova, la figlia, i figli di

ANTONIO FACINI

ringraziano commossi, tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero partecipare al grave lutto che li ha colpiti con la perdita del loro Capo e contribuirono a lenire il loro dolore.

Ringraziano in particolar modo le Autorità e le Rappresentanze intervenute ai funerali, S. E. Spezzotti che espresse la sua viva partecipazione al loro lutto e l'egregio dott. Alessandro D'Andrea il quale con affetto di amico e con tutte le risorse della scienza cercò di strappare il loro Caro all'inesorabile fato.

Cisterna del Friuli, 18 gennaio 1926.

Per un maggiore incremento all'educazione fisica

L'Assemblea dell'Associazione Sportiva Udinese

Iersera, nei locali del Circolo di via Vittorio Veneto, è seguita l'assemblea ordinaria dell' Associazione Sportiva Udinese.

Presiedeva il perito Luigi Dal Dan, vice-presidente dell'Associazione, il quale, dopo aver scusato il non intervento del presidente co. del Torso, assente da Udine, fece la relazione morale dell'annata.

LA NUOVA PALESTRA

Di detta relazione diamo un largo riassunto poichè essa lumeggia le difficoltà superate dall'Associazione e il nuovo impulso ginnico che si avrà ora con la costruzione della nuova palestra.

Disse appunto il perito Dal Dan, che il ritardo nel riunire l'Assemblea è dovuto a diverse ragioni, delle quali una di capitale importanza: il consiglio doveva presentarsi ai soci con la proposta di continuare nella sua azione o con quella di sciogliere la società.

Il Consiglio s'era domandato se era opportuno continuare una vita che non è consona con le esigenze del momento, se doveva addentrarsi sempre più nelle passività senza via d'uscita, se doveva insistere in infruttuosi tentativi di azione, senza che a queste prove di buona volontà facesse riscontro l'appoggio doveroso delle Autorità.

Il tempo trascorso dal giorno in cui i soci avrebbero dovuto essere riuniti ad oggi è stato impiegato nellep ratiche verso le varie autorità per conoscere il loro pensiero e l'eventuale aiuto. Rende noto il relatore che l'Autorità si è veramente interessata della triste situazione, comprendendo benissimo che la società svolge una azione nel vero campo dell'educazione fisica, ch'è la sola forma sportiva vantaggiosa alla gioventù, sia nel fisico che nel morale.

Ad una commissione di consiglieri, S. E. Spezzotti, ha dato assicurazione che la palestra principale, delle costruzioni scolastiche di piazza dell'Ospitale, sarà pronta per il prossimo ottobre. Detta palestra, che risponde a tutte le moderne esigenze, sarà data in uso all'Assoc. Sportiva. Questa è la notizia che il Consiglio attendeva da molto tempo, perchè soltanto la nuova palestra può risolvere il problema della associazione. Soltanto il locale adatto completamente alle esercitazioni ginnastiche potrà attirare nelle file dei ginnasti la gioventù, invogliare i genitori a portarvi la prole, richiamare i vecchi ginnasti, far rifiorire, insomma, la sana forma per ricreare lo spirito e rinforzare i muscoli scopo della società.

L'ATTIVITA' GINNICA

Detto questo, il perito Dal Dan passa brevemente in rassegna l'attività nell'anno sociale 1924-1925.

E' stato intendimento del Consiglio di commemorare degnamente il cinquantesimo anniversario della costituzione della prima società ginnastica nella nostra città. E vi è riuscito con il concorso ginnastico provinciale del giorno dello Statuto, al quale presero parte circa una cinquantina ammirate sezioni della consorella Goriziana Unione Ginnastica. Il concorso ebbe ottimo successo anche dal lato tecnico e di ciò va lode a tutti gli insegnanti di educazione fisica, ai quali il consiglio invia i sensi della sua riconoscenza. Nè può dimenticare l'appoggio di tutte le autorità scolastiche.

Come sempre l'A. S. U. ha dedicato i suoi migliori sforzi alle sezioni ginnastiche delle allieve, allievi e soci. Le iscrizioni non furono numerose, e ciò a causa del locale inadatto, ma la frequenza fu costante.

La professoressa Elena Corradi ed il signor Aurelio Barbieri profusero i tesori della loro passione e competenza per istruire le squadre sia per il concorso anzidetto, come nel campo razionale dell'educazione fisica. L'opera disinteressata di questi due benemeriti è veramente ammirevole.

Opera speciale e gravosa del sig. Barbieri è stata quella di preparare un nuovo gruppo di soci, dal quale ora si può aspettarsi i migliori risultati.

Le allieve, gli allievi ed un gruppo di amici del circolo, diedero uno spettacolo al Teatro Sociale, che, se non diede gli sperati risultati finanziari, riuscì perfettamente dal lato artistico. A questo proposito viene ricordata l'opera del maestro Garzoni, infaticabile, come sempre, nell'istruire i giovani artisti. Lo spettacolo venne ripetuto al teatro di S. Daniele, con grande successo.

Una squadra di soci partecipò ad una festa ginnastica a Cividale, organizzata nel parco dell'Esposizione Agricola, distinguendosi fra le squadre presenti.

La domenica dopo, pure a Cividale, una squadra di otto ginnasti partecipò ad una gara di marcia di 14 km. Fu per l'A. S. U. una grande vittoria morale anche se materialmente le fu assegnato il secondo posto.

Vennero organizzate diverse gare sociali con ottimi risultati. I vittoriosi furono premiati solennemente la sera del 20 giugno.

LE SEZIONI SCHERMISTICA E ATLETICA

La Sezione scherma, sotto la guida sapiente del maestro Biaggini, è frequentatissima e se nell'attività non si possono registrare partecipazione ad accademie ed a gare, ciò è dovuto soltanto alle condizioni finanziarie sociali. Nel risveglio attuale per l'arte schermistica, la sezione troverà maggiore impulso per proseguire nella via delle affermazioni. Il maestro Biaggini ne dà sicuro affidamento e tutti gliene siamo grati.

Poco è stato fatto nel campo dell'atletica e ciò a causa dell'assenza di elementi trascinatori. Nella seconda metà del 1924 una rappresentanza dell'A. S. U. figurò ottimamente ai campionati friulani, dove il socio Agosti Mario vinse ben quattro gare. Questo socio, durante il periodo di servizio militare, partecipò a molte gare, comportandosi sempre in modo più che lodevole. Vinse due gare nei campionati emiliani, tre nella riunione atletica della « Sempre Avanti » del 21 luglio 1925, si classificò primo in due campionati italiani allievi di Milano, terzo nei 110 del campionato seniori ed infine fu chiamato a rappresentare il veneto nel macht Piemontese-Veneto di Mestre dell'ottobre 1925. Questo ottimo atleta, ora ritornato a Udine, saprà certamente chiamare a raccolta numerosa schiera di giovani, che avranno tutto l'appoggio dell'A. S. U.

L'unico campo di tennis si è mostrato insufficiente ad accogliere gli appassionati di questo gioco. Si calcola di averne presto un secondo, in modo da rendere possibile l'organizzazione di gare e campionati.

L'ATTIVITA' DEL CIRCOLO

Questa sezione, che tanta forza materiale e morale ha dato alla società, raccoglie sempre un buon numero di soci. Questi, come in passato, contribuirono largamente a risolvere la crisi, dimostrando il loro attaccamento alla simpatica istituzione. Un ringraziamento speciale è rivolto al signor Augusto Degani, direttore della Sezione, per l'interessamento dimostrato nel migliorare le sorti del Circolo. L'attività è stata rivolta alle feste familiari, balli, trattenimenti. Il Circolo ha avuto l'onore di ospitare gli artisti della stagione d'opera all'aperto ed i bravi filodrammatici della compagnia studentesca « Città di Udine ».

***

Questa è l'attività sociale dell'anno 1924-1925. Era nostra intenzione — dice il relatore — che fosse più vasta e più proficua, ma la buona volontà a nulla valse di fronte alla situazione in cui il Consiglio si è trovato principalmente a causa della palestra.

Dopo le dichiarazioni di S. E. Spezzotti e con la certezza di poter presto contare su un locale che veramente si possa chiamare palestra, il consiglio si è rimesso al lavoro con la sicurezza che i suoi sforzi raggiungeranno risultanti tangibili. I corsi di ginnastica si apriranno fra qualche giorno e, sotto l'abile guida della prof.ssa Corradi e del sig. Barbieri, saranno certamente frequentatissimi. E' intenzione dell'A. S. U. d'inviare una squadra di soci al concorso nazionale di Cagliari, dove la rappresentanza friulana deve portare il saluto della nostra terra, che più di ogni altra conosce l'eroismo dei fratelli isolani, alla valorosa Sardegna. Le allieve parteciperanno al concorso regionale. E' pure intendimento dell'A. S. U. solennizzare anche quest'anno il giorno dello Statuto con un concorso provinciale, facendo calcolo sull'interessamento speciale degli insegnanti di educazione fisica, sui quali grava il non facile lavoro di preparazione. Sarà dato nuovo impulso alla atletica organizzando diverse gare ed una serie di campionati friulani.

Questo il programma avvenire.

La lucida ed esauriente relazione del perito Dal Dan, è salutata, alla fine, con calorosi applausi.

Aperta la discussione, prende la parola il cav. Liuzzi, per fare una proposta: che cioè l'A. S. U. abbia ad indire gite in montagna, al fine di diffondere vieppiù il magnifico sport sciatorio La proposta, che incontra il favore dell'assemblea, è accettata dal presidente, il quale si riserva di sottoporla all'approvazione del Consiglio.

Chiusa la discussione e messa ai voti la relazione morale, risulta approvata all'unanimità.

Il rag. Carlo Limazzi dà poscia lettura della relazione finanziaria — la gestione fu quanto mai difficoltosa per i noti motivi — e pure questa risulta approvata all'unanimità. Ciò, con la fiducia che, con la costruzione della nuova Palestra, le esangui finanze sociali abbianoa ricevere un po' di ossigeno.

UN O. D. G. DI PLAUSO

Giunti al comma «varie», si alza ancora il cav Liuzzi per presentare un ordine del giorno di plauso a modeste e fattive persone, ordine del giorno che così suona:

"I soci dell'A. S. U., convenuti in assemblea ordinaria la sera del 19 gennaio 1926;

sentita la relazione morale del Vice Presidente, nel mentre ne prendono atto, approvandola incondizionatamente; rivolgono il loro plauso al presidente conte Alessandro del Torso, alla professoressa Elisa Corradi e ai sigg. Aurelio Barbieri, Gigi Dal Dan e Augusto Degani, per l'attività proficua e disinteressata da essi svolta a vantaggio dell'Associazione Sportiva e dell'educazione fisica, intesa al miglioramento morale e fisico della gioventù friulana".

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

LE CARICHE SOCIALI

L'assemblea deve infine eleggere quattro consiglieri e tre revisori dei conti, essendo scaduti dal Consiglio, in base allo Statuto, i signori: cav. co. Alessandro del Torso, Enrico Frescotti, Aurelio Barbieri, cav. uff. Giovanni Bissattini.

I consiglieri uscenti sono confermati per acclamazione, come pure i revisori. Sicchè il Consiglio ora risulta così formato:

Presidente, cav. co. Alessandro del Torso — vice-presidenti: sig. Augusto Degani e perito Luigi Dal Dan — Consiglieri, i signori: Aurelio Barbieri, cav. uff. Giovanni Bissattini, Mario Blasich, Ugo Degani, Giulio Del Zotto, Enrico Frescotti, cav. Alberto Liuzzi, cav. prof. Enrico Morpurgo, Alberto Piussi, cav. Arturo Piccinini, cav. Giuseppe Ridomi, Federico Valentinis

***

Ed ora, a quello dei soci, aggiungeremo il nostro plauso verso le persone veramente benemerite dell'educazione fisica che, pur attraverso difficoltà di ogni sorta, seppero tenere fede alle tradizioni della gloriosa Associazione. E al nostro plauso sincero aggiungiamo un augurio: che le magnifiche finalità dell. A. S. U. possano essere perseguite con crescente vitalità. Ciò, naturalmente, non senza il necessario appoggio delle autorità e della cittadinanza.

Cose del giorno

IL FAKIRISMO E LE MAESTRE

Riceviamo:

Abbiamo notizia di un audace esperimento a cui intende assoggettarsi tutta una classe di professionisti nell'intento di sciogliere il terribile nodo gordiano che l'opprime. Trattasi delle maestre disoccupate della Provincia di Udine, in attesa di nomina.

Pare che quelle infelici, non sapendo più a qual Santo votarsi (interrogato il morto, nulla rispose) abbiano deliberato in seduta plenaria di telegrafare al famoso fakiro Manetti pregandolo di iniziarle ai misteri della sua arte, per ottenere un prolungato stato di catalessi.

Tutte le partecipanti di cui sopra hanno accettato con vero sollievo la proposta di addormentarsi fino all'alba di giorni migliori, cioè fino alla partecipazione della nomina.

Chi dorme non piglia pesci e.... non mangia. Infatti, le maestre, dopo aver impegnato e venduto tutte le cose loro, dopo essersi riempite di debiti fino ai capelli, corrono pericolo di perdere anche i medesimi per i troppi pensieri che le angustiano.

« Non vivere, navigare est necesse ». Ma si domanda ai signori del Provveditorato: « Est o non est necesse mangiare? ».

NEL MONDO SPORTIVO

Nomina

Domenica seguì a Padova il Congresso Regionale Veneto del Moto Club d'Italia, presenti tutti i delegati del Veneto e della Venezia Giulia e presieduta dal cav. Filippi di Padova.

Fra le varie deliberazione e provvedimenti. il Consiglio ha chiamato a far parte dello stesso il concittadino rag. Antonio Coradazzi, nominandolo nel contmepo delegato del Moto Club d'Italia per il Friulie la Venezia Giulia.

Rileviamo con piacere la nomina del rag. Coradazzi, giovane assai appassionato per lo sport del motore e che dedica la sua intelligente attività con tanto entusiasmo al Moto Club Udinese, sodalizio giovane ma con un avvenire brillante e prosperoso.

SCIVOLA SUL GHIACCIO

Transitando per il cortile della propria abitazione, il facchino Angelo Castronini di anni 56 fu Gio. Batta, scivolò sul ghiaccio battendo la testa sopra un sasso. All'Ospedale gli furono riscontrate una ferita lacero contusa alla regione palpebrale e sopraorbitale sinistra e abrasioni alla faccia. Fu accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

SUL LAVORO

Il meccanico Adelio Fortini di anni 17 di Pasquale abitante in Via Pradamano, ieri nel pomeriggio, riportava accidentalmente sul lavoro ustioni di secondo grado alla gamba destra. Ricorso alle cure dell'Ospedale Civile, fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini — in morte di Ester Mattiussi: Anna e Pietro Rizzi L. 25; di Gemma Cannellotto: Anna e Pietro Rizzi 25; di Luigi De Simoni: Maria Blasoni ved. Rossi 5.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: zuppa di fagiuoli, polpette di carne, contorno; domani sera: riso e salsiccia milanese, lonza di vitello al forno, contorno; dmani sera: riso e salciccie, rodoletti di carne, contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Senese — Cancelliere: rag. Grimaldi.

NEGOZIANTE ASSOLTA

Lea Bellitto fu Gioacchino maritata Virgili, poneva in vendita nel proprio negozio, in Via Aquileia, dell'olio una damigiana, sulla quale stava la scritta «olio puro d'oliva».

Il 7 agosto, cioè pochi giorno dopo, agenti appositi constatarono che l'olio contenuto nella damigiana non era punto «puro d'oliva» e denunciarono la Bellitto all'autorità giudiziaria.

Ieri il Giudice, essendo risultato che l'imputata mise in vendita l'olio appena ricevuto dalla Ditta fornitrice ignorando realmente che non si trattava d'olio d'oliva, la rimandò assolta per insufficienza di prove.

COLOMBI E GALLINE IN LIBERTA'

Non sapendo dove richiudere le proprie galline ed i propri colombi, Pietro Marchiol fu Giuseppe di anni 40 da Laipacco era costretto a lasciare le bestiole in libertà. E queste ne abusarono, passando nel podere di tale Luigi Marchiol, cugino del loro padrone, arrecando (esseri senza discernimento!) danni abbastanza considerevoli al seminato.

Dagli oggi dagli domani, il Luigi Marchiol, stanco di protestare invano, presso il cugino, decise di ricorrere al pretore.

E dinanzi a questi comparve ieri il Pietro Marchiol imputato di danneggiamento. Egli, a sua discolpa, disse di aver fatto quello che gli fu possibile per evitare che le sue bestie pascolassero abusivamente nel campo del cugino; rinchiuderle non poteva, però, mancandogli i mezzi per fabbricare un pollaio.

Ma le buone intenzioni non bastano, caro sior Piero: le bestie, che non sono dotate dell'uso della ragione, vanno a cercare il cibo quotidiano là dove lo trovano, quando sono incustodite, senza preoccuparsi dei danni che possono arrecare a Tizio od a Sempronio: e responsabile per esse è il loro legittimo proprietario. In base a queste riflessioni elementari, il giudice condanna il Pietro Marchiol a 200 lire di multa, alle spese processuali ed alla rifusione dei danni verso la parte lesa.

MALE ACCOGLIENZE

ad un ufficiale esattoriale

Il 4 u. s. il signor Adolfo Paravano esattore consorziale di Mortegliano, si recò in casa di certo Arcangelo Croppo fu Giovanni di anni 48, allo scopo di procedere al pignoramento di una bicicletta di proprietà dello stesso Croppo.

Il mandato però dell'ufficiale esattoriale fu accolto piuttosto male dal Croppo il quale si scagliò contro Paravano, gli diede uno spintone mandandolo ruzzoloni sotto la tavola, per impedirgli il pignoramento.

Per questo sconsigliato gesto, ieri il Pretore condannò il Croppo a 40 giorni di reclusione, più le spese e la rifusione danni alla parte lesa.

GRIDA SEDIZIOSE COMPATITE

« Il comunismo trionferà »

Per queste parole, che certo Galileo Vendruscolo fu Pietro di anni 51 seggiolaio, gridava a squarciagola la sera del 14 u. s. in via Cividale fu tratto in arresto dai Carabinieri e denunciato per grida sediziose.

Il Vendruscolo comparve ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendochè in quella sera aveva bevuto un po' troppo. Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «escriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

VOCI DEL PUBBLICO

Missioni stimmatine in Cina

La scorso dicembre salparono da Napoli, diretti nella lontana Cina, quattro generosi che diedero l'ultimo addio alla nostra bella Italia, alla famiglia, ai parenti, agli amici tutti. Eppure non erano tristi, no; brillava nei loro occhi una composta allegria e sulle labbra un sorriso di soddisfazione.

Perchè? Forse andavano a cercare la ricchezza, laggiù? Gli onori, i piaceri, la felicità?

No, tutt'altro. Andavano incontro ai più grandi disagi, alle più gravi sofferenze, alle più aspre lotte. E lo sapevano, conoscevano tutte le difficoltà ed i pericoli che avrebbero dovuto affrontare.

Ma, allora, perchè vi andavano? Forse comandati, obbligati? No. Vi andavano spontaneamente, confidando nell'aiuto di Dio, di quel Dio, del quale andavano a portare e predicare il regno tutto d'amore e di pace a quella gente che di Dio ha un ben erroneo concetto. Andavano con due potenti ausiliari: il «Vangelo» e il «Crocefisso», certi che con quell'aureo libriccino e con quel prezioso talismano, avrebbero avuto la forza di rischiarare le tenebre nella mente degli abitatori del Celeste Impero.

Andavano anche baldi e coraggiosi, sapendo che una schiera eletta di confratelli, coadiuvati da qualche persona animata da buona volontà, li avrebbero ognora accompagnati col pensiero, colla preghiera, e con l'azione. Si è già costituito per questo un Comitato esecutivo ed uno di onore; fra breve pubblicheremo i nomi dei componenti.

Così in quelle plaghe, dove risuonarono solo i gutturali monosillabili di gente abbrutita nell' ignoranza e nella barbarie, saliranno speriamo fra non molto, a Cristo Redentore, gli inni di gloria nella bella lingua d'Italia, tra quei boschi, a popoli selvaggio, i Missionari Stimatini additeranno con affetto inestinguibile di figli, quella terra grande e gloriosa che fu a tutte le genti maestra di civiltà e di progresso.

I. d. V.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine. Domenico Del Bianco, gerente responsabile